181 — Venerdì, 3 Luglio 1885 GIORNO Anno XII GIORNO Venerdì, 3 Luglio 1885 — 181

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Il fumare non disgusta.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 36. Sem. L. 18. Trim. L. 9,50. Mese L. 3,25.
Unione postale: Anno L. 67. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI.
(2, ore 1,40 pomeridiane)

Il ritorno di Pessina.

Un treno che non si ferma.

Ieri non fece ritorno fra noi, dalla capitale, l'ex-ministro di grazia e giustizia, on. Pessina.

Erano ad attenderlo alla stazione numerosissimi amici.

Tutti qui biasimano il modo poco corretto col quale Depretis si comportò verso il Pessina.

— Ieri, il diretto di Roma, che giunge a Napoli alle ore 1,40, entrando nella stazione, invece di fermarsi al sito solito, proseguì con grande velocità lungo la linea ed andò ad urtare violentemente contro un carretto per trasporto di materiali che trovavasi sulle rotaie.

La macchina, il *tender* e la vettura postale del treno ebbero a patire gravi danni.

È fu ancora fortuna che si trovasse questo ingombro perchè altrimenti la macchina, continuando la sua corsa, sarebbe entrata nell'ufficio postale della stazione.

Il macchinista Bronza fece quanto potè per evitare l'urto, ma i freni non funzionarono perchè guasti.

I passeggieri che erano nelle quaranta vetture che componevano il treno non ebbero che a subire un trabalzo fortissimo ed una grande paura. Pochi riportarono leggiere contusioni.

Il Papa ed i legittimisti francesi.

PARIGI, 2, ore 1 pom.

Il nunzio apostolico, mons. di Reade, ricevette da Roma una Nota, nella quale viene smentita la notizia che il Papa intenda addivenire ad un *modus vivendi* coll'Italia.

Questa Nota si crede sia stata scritta per calmare le ansie del partito clericale legittimista francese; ma nei Circoli diplomatici corre voce che realmente Leone XIII voglia trovare un *modus vivendi* officioso coll'Italia.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 2. — Nel suo discorso all'Unione liberale di Wakefield, Herbert Gladstone espose il programma della futura politica dei liberali, consistente in una larga estensione del Governo locale d'Irlanda, in una politica estera energica ma puramente difensiva, nell'unione più stretta dell'Inghilterra colle colonie ed in larghe riforme interne basate sulla volontà del popolo.

Il *Daily Telegraph* dice che comunicazioni cordialissimi vennero scambiate fra Salisbury ed i Gabinetti di Berlino e Pietroburgo.

Londra, 2. — Durante gli esercizi, una torpediniera scoppiò a bordo della corazzata *Valiant* nella baia di Swilly. Sette feriti.

Avvenne un forte terremoto nel distretto di Carlisle.

DA ROMA.

I due morti.

30 giugno.

Questa sera i Ministri del Gabinetto dimissionario condotti da Agostino Depretis sono andati ad ossequiare **Sua Maestà**, sotto il loro pregustando la rimarrevole di domattina, gli altri due a dar atto semplicemente del loro decesso. *Ave Cæsar, morituri te salutant!* a questa volta i gladiatori del circo Depretis colpiti dal *pollice* verso inesorabile sono Mancini e Pessina. Grande e feroce *lanista* di ministri l'on. Depretis! Li acquista secondo il proprio interesse per quella data rappresentazione del circo, li nutrica e li ammira fin che gli giova; poi, quando non gli servono più e la rappresentazione è finita, li abbandona sull'arena. E la stessa arena dove ha condotto Baccelli, Berti, Del Santo, Ferrero, Ferracciu, ecc.; ami ci sono rimasti, ma lui, il lanista, si è tornato a rifornire la scuola e tira via...

Questa volta, però, la disinvoltura dell'impresario è stata più crudele del solito, e ne è prova la condoglianza che accompagna nella maggioranza del pubblico la caduta dei due sacrificati. L'onorevole Mancini, che durante il suo Ministero ha avuto tanti contraddittori e nemici, ora, dimissionario, di fronte al trattamento che gli infligge Depretis, rivn quasi a suscitare una corrente di simpatia negli stessi avversari, ma non come uomo politico, certo come uomo di buona fede, che si sentono giuocato da chi gli aveva giurato amicizia. Ahimè! Le amicizie di Depretis! L'on. Mancini, colpevole di aver rappresentato una parte politica, che pure il presidente del Gabinetto dichiarava essere anche parte sua, e di voler sopra essa vivere e morire, anzi dal Gabinetto lasciandovi il presidente, vale a dire, quegli che lo ha incoraggiato a fare così, e che così continuerà a fare perchè ha dichiarato che così è bene. Perchè dunque lo ha fatto uscire? Se faceva bene perchè non lo lascia continuare? Se faceva male perchè continua a fare lui, l'on. Depretis, ciò che faceva l'on. Mancini? Evidentemente, la logica stava tutta in difesa di Mancini, o, per lo meno, nella condanna di Mancini e di Depretis insieme; ma l'onorevole Depretis, pur di potersi liberare di lui, si adatta a fare a meno anche di ben altro che non sia la logica.

L'on. Mancini, a parte le sue debolezze estere, rappresentava ancora nel Gabinetto l'ultimo avanzo della Sinistra, che pur l'on. Depretis non è più che un rimorso: anche quell'ultimo avanzo spiaceva ai nuovi amici di Depretis, i quali gli hanno fatto vedere nel secreto dell'urna quel che può diventare da un momento all'altro la sua famosa Maggioranza. Il vecchio impresario doveva dare una soddisfazione ai suoi abbonati perchè restassero calmi, e l'on. Mancini ha fatto le spese, imparando anche lui, come tanti suoi predecessori, che cosa sia la solidarietà dell'on. Depretis pei suoi cari amici.

Ma più miserevole ancora è il modo con cui il presidente del Gabinetto ha epilogato l'altro collega. Il Pessina. Alla Francia delle sue glorie, del suo passato, della sua storia.

« Essa subì un Sédan militare. Alcuni affermano che sta per subire un Sédan industriale, e questa volta sarebbe un Sédan storico e morale quello che essa subirebbe. »

E qui una sferzata contro la Repubblica nemica della Chiesa, e contro i cattolici francesi che non seppero difendere « nè il potere temporale » da cui fondato, nè il potere spirituale, che lasciano « attaccare, battere in breccia, rovinare, distruggere giornalmente dalla Repubblica. »

« Sarebbe questa, ne sono convinto, la fine della parte storica della Francia attraverso i secoli e l'umanità. »

E qui un'altra sferzata contro i repubblicani che, secondo Cornély, sono privi d'ideali, giuocatori volgari di borsa, che non conoscono una parola della storia di Francia, e non sanno che esistono Potenze straniere.

« Guardate. La Francia è isolata in mezzo all'Europa come un appestato in un lazzaretto. A sinistra, i tre imperatori se la intendono senza curarsi di lui. A destra, l'Inghilterra, ostile, tende a passare sulle nostre tasse per allearsi a cori formidabile coalizione, e noi abbiamo fatto il possibile per abbattere il Ministero Gladstone, i cui successori non hanno che uno scopo: l'alleanza colla Germania. La Spagna si ricorda sempre delle ingiurie da noi scagliate contro il suo re. Domani l'Italia, guidata (!) dall'Inghilterra nelle imprese coloniali, **sarà la nostra rivale.**

« Noi dunque siamo soli, isolati.

« Ed ecco che, mediante la guerra religiosa, tagliamo l'ultima comoda che ci unisce al mondo civile per mezzo del Papato. Noi abbiamo un solo alleato nel mondo: il Papa. E noi lo gettiamo nelle braccia dei nostri rivali. Non è forse una pazzia? Un atto anti-francese?

. . . . . .

« Ah! preghiamo Dio **come Francesi, come patrioti**, che il capo della Chiesa non applichi una sanzione spaventevole agli sforzi delittuosi della repubblica, separandosi da lei come essa si è divisa da lui. Preghiamo Dio che il Papato conceda ancora alla Francia la grazia d'un quarto d'ora, durante il quale essa si abbraccierà alla repubblica atea (!).

« In verità, la Francia, spogliata per sempre del suo titolo di figlia primogenita della Chiesa, conquistato da venti generazioni di re e di guerrieri; la Francia vinta; la Francia sottoposta ad un regime che è la confessione della propria indegnità, della propria infamia; la Francia priva della missione civilizzatrice esercitata dai suoi missionari; la Francia senza politica, senza avvenire, senza scopo non avrà più ragione d'esistere nel mondo.

« E fatalmente essa cadrebbe per la gran legge naturale che vuole che gli esseri inutili scompaiano. »

Quest'articolo è *sensation* del giornale *boulevardier* avrebbe in sè una importanza minima, o perchè pubblicato nel *Gaulois*, o perchè scritto dal Cornély, che inizi conversione per un intransigente. Ma acquista però d'un colpo perchè il Cornély presenta la questione sotto il punto di vista patriottico.

L'amicizia colla Chiesa, è bene notarlo, non è monopolio del clerico-legittimisti, molti repubblicani la desiderano pure perchè da essa sanno che può trarre vantaggio la repubblica nelle imprese lontane.

« Anticlericale in Francia, cattolico all'estero, » diceva Gambetta al cardinale Lavigerie. E tutti sanno come questo prelato sia stato aiutato nelle sue imprese in Africa, dalla conquista di Tunisi in poi, da Gambetta e dai suoi successori. Tutti sanno quanto ci tenga la Francia ad avere il protettorato dei cristiani di Siria e dell'Asia Minore; tutti sanno con quanto zelo protegga i suoi missionari all'estero.

Orbene, senza sollevare l'ardua questione se sarebbe o no un bene ed un male la riconciliazione dell'Italia col Papato, crediamo però fermamente che il nostro Governo dovrebbe vigorosamente proteggere all'estero le missioni cattoliche. Sarebbe questo un atto di buona politica ed avrebbe certo il plauso di tutti gl'Italiani. E che così debba agire il Governo lo dimostrano le approvazioni che gli toccarono quando, mesi sono, all'epoca della guerra franco-chinese, assunse la protezione dei missionari che si trovavano nell'estremo Oriente in balìa delle autorità chinesi.

Del resto, l'esempio della Francia, che par è repubblicana, e la stessa pausa che invade i legittimisti francesi alla sola idea che noi possiamo agire in tal senso, ci provano che sarebbe cosa buona per noi.

In quanto alla paura d'una riconciliazione fra Vaticano e Quirinale, per ora almeno, crediamo sia una vera *chimera* e che i legittimisti abbiano torto ad allarmarsene.

Il *Temps*, parlando nell'ogli della possibilità d'una riconciliazione fra l'Italia ed il Papato, scrive:

« La formazione d'un Regno d'Italia e la presa di possesso di Roma quale capitale di questo regno sono oggi fatti compiuti. Fra le Potenze cattoliche non ve n'è una sola che manifesti la minima velleità di rimettere in questione tali fatti, la più piccola ambizione di aiutare la Santa Sede a riconquistare il potere temporale. Lungi da ciò: l'Austria è l'alleata dell'Italia, il Belgio riceve ogni giorno il ricadere nelle mani di quel partito liberale che ruppe le relazioni diplomatiche colla Curia, e la Francia si chiede ogni giorno se debba o non denunziare il Concordato. E sono specialmente queste intenzioni della Francia le più minacciose.

Infatti, si addivenga da noi, un giorno o l'altro, all'abolizione del bilancio per i culti ed i cattolici francesi avranno bisogno delle loro risorse per pagarsi il clero e la manutenzione dei servizi religiosi più indispensabili.

Il danaro di San Pietro, che costituisce la risorsa principale della Santa Sede, ed il cui provento è ogni anno in ribasso, sarebbe ancora di molto diminuito da un tale evento. E per conseguenza il necessario che minaccia di venir meno un giorno al Papato.

Ora, si aggiunga alla perdita d'ogni speranza ed alla diminuzione delle risorse materiali, il naturale rimpianto di molti cardinali italiani — loro malgrado associati alla volontaria prigionia del pontefice — ed il segreto desiderio di ritrovare in una condizione più normale di esistenza, e si capirà che Leone XIII, a parte dei suoi consiglieri, nutrono il pensiero di un riavvicinamento al Regno d'Italia.

Noi non facciamo congetture, non diamo la menoma importanza a dei sintomi, a dei rumori, ma una cosa rimane certissima: la Santa Sede si trova in una strettoia da cui bisogna che si decida un giorno o l'altro ad uscire, ed il solo modo di uscirne, sia nel suo fine alla commedia, cioè vista, dalla prigionia in Vaticano, e nell'accettare, colla legge delle guarentigie, un appannaggio divenuto indispensabile. Se non sarà Leone XIII che prenderà questo partito, sarà per forza il suo successore, ed in questo caso, perchè non dovrebbe rassegnarvisi egli stesso? »

Conferenza internazionale.

La Conferenza italo-svizzera di Como avrà luogo prossimamente; i delegati svizzeri propongono la data del 12 luglio. È probabile che quella data sarà accettata.

NOTIZIE.

I vaglia postali.

Con regio decreto venne autorizzato lo scambio dei vaglia postali internazionali fra l'Italia e la Bulgaria alle condizioni stabilite dall'accordo di Parigi del 4 giugno 1878.

Lo scambio dei vaglia postali fra i due paesi avrà principio col 1° luglio 1885.

Esportazione di bestiame.

Il Ministero degli esteri comunica:

« La regia Ambasciata a Costantinopoli è stata informata dal Ministero ottomano degli affari esteri che le autorità del vilayet di Aleppo, di Siria, di Adana, nonchè dei sangiaccati di Gerusalemme sono state autorizzate a permettere la esportazione dei bestiami, cavalli e giumente, ad eccezione degli animali da razza e salvo i bisogni locali. »

La ferrovia in Sardegna.

Scrive la *Riforma*:

« Sappiamo che il Consiglio di Stato ha opinato essere necessaria una legge speciale per estendere alle nuove ferrovie sarde, delle quali si occupa la legge del 22 marzo 1885, le disposizioni dell'art. 16 delle Convenzioni, che riducono ad un quarto il soccorso degli enti locali nella spesa. »

Per i marinai abbandonati.

Con regio decreto venne data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Danimarca, firmata a Roma il 21 maggio 1885, per la reciproca assistenza dei marinari abbandonati.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(2, ore 8,50 pom.)

I segretariati — Per le scuole superiori d'agricoltura — Autonelli allo Scioa — Partenze.

Il Consiglio dei ministri oggi deliberò di sopraseder sulla questione dei segretariati generali, e di accettare intanto le dimissioni dell'on. Basteris.

Si crede che questi verrà sostituito al segretariato del Ministero di grazia e giustizia dall'on. Finocchiaro-Aprile, deputato di Corleone.

Si assicura che il neo-ministro Taiani sia deciso di prendere con sè al Ministero, quale capo di Gabinetto, il sig. Tran Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello a Roma.

— Questa mattina alla consueta relazione dai ministri al Quirinale, fu sottoposto alla firma reale il decreto con cui le scuole superiori d'agricoltura, prima d'ora dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, passano alla dipendenza del Ministero d'agricoltura e commercio.

— Giunse notizia dall'Africa del viaggiatore Antonelli. Egli trovasi in ottimo stato di salute allo Scioa.

— Alla fine del mese corrente il conte Ladolf, ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, partirà in congedo.

L'on. Depretis partirebbe lunedì prossimo.

Il ministro Coppino parte domani per Viareggio.

(3, ore 9 antim.)

Partenza dei Sovrani — Cerruti a Roma — Le azioni della Mediterranea.

I Sovrani partono oggi per Monza ove si fermeranno fino alla festa della Regina che cade il giorno 20 luglio.

Quindi il Re si recherà a caccia a Valsavaranche e la Regina andrà ai bagni a Venezia.

— Si trova a Roma il colonnello Cerruti, addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna.

— Nei giorni 7 ed 8 del corrente mese verranno emesse le azioni della nuova Società per le ferrovie del Mediterraneo, secondo il prescritto dall'art. 4° del Contratto.

Di questa azioni 90,000, sono riservate alla Germania ed alla Svizzera e saranno collocate mediante pubblica sottoscrizione, e altre 90,000 saranno messe a disposizione per opera delle banche che hanno parte nelle Convenzioni e da quelle che saranno da esse autorizzate.

Il rimanente delle azioni verrà tenuto dai sottoscrittori originari.

Movimento giudiziario.

ROMA, 3, ore 9 ant.

Il *Bollettino Ufficiale* N. 26 del Ministero di grazia e giustizia, pubblicatosi ieri, reca, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale della magistratura:

Mandara Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, trasferito in detta qualità presso quella di Napoli.

De Angelis Tommaso, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pistoia, promosso sostituto procuratore generale e destinato alla Corte d'appello di Cagliari.

Casciaro Giuseppe Andrea, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo, promosso presidente e destinato al Tribunale di Sassari.

Murgia Francesco, consigliere d'appello di 2ª categoria a Cagliari, promosso alla 1ª categoria.

Miglietta Antonio, presidente di Tribunale di 2ª categoria a Oneglia, promosso alla 1ª id.

Ricolo Alessandro, pretore di 2ª categoria presso la Pretura di Castelnuovo d'Asti, promosso alla 1ª id.

Monga Giuseppe, vice-pretore presso la Pretura di Sangiuliano, dispensato dall'ufficio.

Forni Giuseppe, uditore giudiziario a Torino, approvato nell'esame pratico per carica di aggiunto giudiziario, trasferito a Pinerolo e destinato alla segreteria della Corte di cassazione di Torino.

Macario G. B., notaio residente nel Comune di Strambino, traslocato a Barbania.

Visconti Francesco, notaio residente nel Comune di Garessio, traslocato a Bonvicino.

I milioni d'Ancona.

ANCONA, 2, ore 9,40 pom.

L'avv. Lopez subì oggi un nuovo interrogatorio, a gli fu presentata la famosa ricevuta da lui rilasciata alla moglie del Governatore.

Le conseguenze di tale interrogatorio si estendono furono gravi.

Furono praticate nuove e numerose perquisizioni nelle case dei parenti del Governatore.

Si assicura che oggi il Lopez ha tentato di suicidarsi.

Questa sera arrivò qui dal bagno penale di Gaeta l'Orsetti Tanghetini, che, in seguito ai recenti avvenimenti, si crede sia innocente.

ROMA, 3, ore 9 ant.

Si crede che la difesa dell'avv. Lopez verrà assunta dall'on. Fazio Enrico.

DEPRETIS GIUDICATO
dalla « République Française. »

PARIGI, 3, ore 10,20 ant.

La *République Française* pubblica un importante articolo sulla eclissamento della crisi ministeriale italiana, nel quale dice che la condotta dell'onor. Depretis urta collo spirito pubblico.

« Depretis — dice quel giornale — dopo aver solennemente affermato di assumere la piena ed intiera responsabilità della politica coloniale, ed essersi reso solidale dall'on. Mancini, oggi esclude questi dal Ministero e ne raccoglie la successione. »

La *République* però osserva ancora che, dal punto di vista francese, la permanenza di Depretis al Governo è una sufficiente garanzia per il mantenimento di cordiali relazioni fra l'Italia e la Francia.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 2. — La Conferenza telegrafica internazionale si aprirà qui al 10 agosto. La maggior parte degli Stati europei ed alcuni delle altre parti del mondo già acconsentirono che vi si facciano rappresentare.

Parigi, 2. — La Camera votò il bilancio dei culti e dei lavori pubblici.

Il Senato approvò la convenzione Cambodge.

Madrid, 2. — Ieri avvennero qui 4 casi, con 1 decesso. Nella provincia, 1490 casi, 692 decessi, di cui 784 casi e 412 decessi nella provincia Valenza.

Parigi, 2. — *Camera* — Bilancio dei culti — Dietro domanda di Goblet, approvasi, con voti 246 contro 215, il credito di 100,000 franchi destinato ad aumentare la sovvenzione del clero francese in Algeria e Tunisia. Il ministro dichiarò che l'interesse politico, più che quello religioso, esige tale aumento.

Cairo, 2. — Wolseley ed il suo stato maggiore partono per l'Inghilterra.

Madrid, 2. — Il re, accompagnato soltanto da due aiutanti di campo, è partito con treno ordinario per Aranjuez dove infierisce il colera. Ieri l'altro si ebbero 200 casi con 74 decessi su circa 10,000 abitanti.

Il re recasi a Aranjuez come comandante supremo dell'esercito, per visitare la guarnigione sofferente molto di colera, e disporre l'accantonamento delle truppe; visiterà pure l'ospedale civile stabilito in un palazzo reale.

San Sebastiano, 2. — Il colera aumenta molto nel sud della Spagna, e guadagna la provincia del centro.

Regna gran panico a Madrid.

Temonsi dei disordini a Murcia stante la crescente miseria.

Il Governo, preoccupato dei maneggi dei Zorillisti, prende molte precauzioni.

Berlino, 2. — Circa la proposta della Prussia, relativa alla successione del ducato di Brunswick, il Consiglio federale decise di esprimere la convinzione che i Governi confederati che il regno del duca di Cumberland nel Brunswick è incompatibile coi principii e coi trattati della Confederazione e colla costituzione dell'Impero, perchè il duca di Cumberland trovasi, verso la Prussia, in situazione contraria alla pace ed alla garanzia costituzionale fra i membri della confederazione e perchè egli aspira ad alcune parti del territorio prussiano. Il Consiglio federale approvò la convenzione coi Lloyd germanico relativa alla linea di navigazione coll'Australia e coll'est dell'Asia.

Simla, 3. — Secondo l'*Avis Officiel*, le restrizioni attuali concernenti i congedi dei militari rimarranno in vigore finchè i negoziati per la questione afghana raggiungano un risultato rassicurante una soluzione pacifica.

Lisbona, 3. — I giornali annunziano che Thomar, ambasciatore presso il Vaticano, ritorna a Lisbona.

TERREMOTO.

Riceve dal diligente osservatore di Valdieri la seguente notizia:

« Valdieri, 1° luglio 1885.

« Questa mattina, ad ore 7,13, si sentì in questo luogo una forte scossa di terremoto sussultorio, accompagnato da rombo, della durata di pochi secondi.

« *Il direttore:* D. Acanfora. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
2 luglio 1885.
P. P. Denza.

Chiamata sotto le armi della 3ª categoria della classe del 1844.

Una circolare ministeriale chiama alle armi per istruzione i militari di 3ª categoria della classe 1844 e quelli delle precedenti classi di 2ª categoria rinviati ad altra istruzione per cause diverse.

La presentazione sotto le armi dovrà aver luogo il 25 settembre. Il periodo d'istruzione sarà di 33 giorni e di soli 30 per i militari di 2ª categoria i quali provino di aver frequentato il Tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, cioè:

Di aver eseguito nell'anno 1884 il tiro preparatorio e le prime otto lezioni del tiro ordinario prescritte dalla nuova istruzione provvisoria sul tiro per la fanteria del regio esercito;

Di aver eseguito nel corrente anno tutte le lezioni del tiro preparatorio e del tiro ordinario prescritte dalla nuova istruzione sul tiro.

I militari di cui sopra, dovranno presentare personalmente, od inviare per mezzo di persona di loro fiducia, al Comando del distretto di leva, od a quello nel cui territorio risiedono, il proprio libretto di tiro, non più tardi del 5 settembre.

Stante la recente pubblicazione del compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno, si omettono per quest'anno le norme sul reclutamento dei succennati militari, del quale è cosa nella nota che precede il suddetto compendio.

Il congedamento per questi ultimi avrà luogo il 25 ottobre e per tutti gli altri il 2 novembre.

Valori pubblici rubati.

I banchieri e cambiavalute sono avvisati che i titoli di credito qui sotto indicati e del valore complessivo di L. 40,000 furono rubati in Lione, e in caso di presentazione devono darne avviso all'autorità di P. S.

Rendita italiana - scad. 1° gennaio e 1° luglio:
Titoli da 50 a 100:
N. 037793 dal 240332 al 240360
» 062366 e 062393.
Città di Napoli - scad. 1° gennaio e 1° luglio.
Num. 6 obblig.: Dal 29139 al 29183.
Banque de liquidation - Ville de Paris - scad. 20 aprile e 20 ottobre.
N. 5 obbl. Dal 164226 al 164230 e 223964 223965.
Chemins de fer Sarragosse - premiés hypothèque scad. 1° gennaio e 1° luglio.
N. 3 obblig.: 062193 e 39, 109,94.
Chemins de fer Nord Espagne - Pampelune spéciale - Scad. 1° genn. e 1° luglio.
N. 10 obblig.:
1388 23026 24092 24094 32711 41548 e 49. 156419 157453 e 54.
Chemins de fer Lombard - Sud Autriche - scadenza generale luglio.
N. 9 obblig.:
722236 722237 895463 895920 891971 al 75 901900.

BORSA UFFICIALE
3 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino
In c. 95 90 95 80 97 1/2 95 — in L. 95 95 95 1c.
Cola cadola del semestre in corso
Corso medio 95 90.
Senza cedola:
Corso medio 93 33.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Cola cadola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 67 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 75.

Hambro — prezzo arrotondato 93 —.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in c. 2220.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in c. 931 791.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 630 50.
Az. Unione Bancaria P. e C. — C. del m. in c. 275.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in c. 642.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in l. 323 50 l.a.
Obbl. Ferr. Sarde (M). Cont. del matt. in cont. 309 50.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia —2	100 20	100 30	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 15	25 25
»	— —	— —	— —	— —
Id. lampo	— —	— —	25 17	25 30
Germania +½	— —	— —	122 1/2	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto sul Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 3 luglio. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri ci recò i seguenti corsi:
82 45, 82 67 1/2, 110 20, 97 72 1/2.
Inglese 93 13/16.
Corsi delle ore 6 (dopo Borsa):
82 50, 82 77 1/2, 110 22 1/2, 97 70
Inglese 93 3/4.

Il prezzo di compenso dell'Italiano fu 97 80; il riporto mezzo 12 centesimi.

Ieri era il secondo giorno della liquidazione, ed i riporti, generalmente cari, pesarono sulla chiusura ufficiale delle Rendite francesi e dei Valori.

Dopo Borsa però tutto era meglio tenuto, poichè si ritiene che la ristrettezza del denaro non può essere che momentanea, perchè prevalendo del bisogno di denaro che avvenne nelli Stabilimenti pei pagamenti del loro regolare d'interessi e dividendi.

L'italiano chiuse in aumento, e si dice che questo aumento venga da Berlino per la prossima emissione delle Azioni ferroviarie delle linee del Mediterraneo, di cui abbiamo fatto cenno nella cronaca di ieri.

L'emissione di queste Azioni si fa in Italia dagli assuntori al prezzo di 555, di cui 55 si versano subito e 500 alla fine di luglio.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mantenuta una discreta animazione, particolarmente nei valori recentemente comparsi sulla nostra piazza.

Rendita fine corr. 95 92 1/2 a 95 97 1/2.
Rendita scad. 95 60 a 95 55.
Banca Naz. 2228 a 2235.
Meridionali 937 a 935.
Banca di Torino 640 a 638.
Banca Tiberina 643 a 640.
Banco Sconto 440 a 439.
Credito Fondiario 301 a 300.
Fondiaria Italiana 327 a 325.
Unione Bancaria 253 a 254.
Rapallino 221 a 218.
Industria e Commercio 223 a 222.
Ferr. Mediterranea 505 a 500.
Meridionali 705 a 700.
Banca Napoletana 341 a 340.

Borsina. — Parigi, 3 luglio 1885. — La Borsa di Parigi continua il suo movimento di rialzo. Oggi l'apertura si portava i corsi di 110 35 pel 4 1/2 0/0 e di 97 30 per l'Italiano, riporto 12 centesimi.

La chiusura dicesi sia 97 70.

Inglese 93 5/8.

In Borsina affari nulli come al solito.

Per la Rendita Ital. si partava dei prezzi di 96 85 a 96 90.

	Parigi.	1ª	2ª
4 0/0 francese a vista		82 35	82 [illegible]
3 0/0 francese		81 15	81 67
4 1/2 0/0 francese		110 30	110 20
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 82	97 70
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		707 —	710 —
Cambio su Londra		25 19	25 19
Consolidato inglese		93 5/16	93 13/16
Obbligazioni turche nuove		313 —	308 —
Cambio sull'Italia		pari	pari

« Su luglio, — no Riporto cent. 14.

Parigi, 2 (Sentite.)		Genova, 2	
3 0/0 franc.	81 67	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 15	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 80	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	717	Merid.	— —
Ottomane	350		
Suez	2142		

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 3 luglio.

Gialli				Verdi e Bianchi			
Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.		Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	
			Acqui, mir. 80.				
34 36	33 —	— —	— —	— —	— —	— —	
			(Ultimo mercato) Bra, mir. 190.				
38 42	35 37	20 —	— —	— —	— —	— —	
			Canelli, mir. 100.				
34 37	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
			(Ultimo mercato). Ceva, mir. 200.				
35 39	30 34	25 28	34 38	— —	— —	— —	
			Cortemiglia, mir. 1200.				
34 36	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
			Cuneo, mir. 6712.				
33 39	— —	— —	29 27	25 23	22 19		
			Dogliani, mir. 150.				
37 35	34 29	— —	— —	— —	— —	— —	
			Fossano, mir. 300.				
33 37	29 32	— —	24 28	30 23	— —		
			Ivrea, mir. 100.				
30 36	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
			Monforte Alba, mir. 315.				
33 36	35 31	— —	28 25	24 21	— —		
			Nizza Monferrato, mir. 33.				
35 33	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
			(Ultimo mercato). Padova, mir. —.				
37 —	— —	— —	25 —	— —	— —	— —	
			Pinerolo, mir. 300.				
32 37	— —	— —	25 29	— —	— —	— —	
			Savigliano, mir. 70.				
36 30	— —	— —	30 26	23 17	— —		
			Voghera, mir. 150.				
37 34	33 30	29 25	— —	— —	— —	— —	

Telegrami particolari commerciali.

Parigi, luglio *(sera)*.

	1ª	2ª
Farina 0 marche per luglio (*) Fr.	46 75	46 75
» per agosto »	47 40	48 40
Orzo da 12, pel 4 mesi ottimi »	20 75	20 75
» a 4 mesi da novembre »	21 25	21 —
Zucchero cristallizzato 88 disp. (**) »	43 75	43 —
» raffinato sodo disp. »	100 50	100 50
» bianco 3 disp. »	98 25	98 25
» id. a 4 mesi da ottobre »	98 50	98 75

Liverpool, 2 luglio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata nulla.

Idem, 2 luglio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 8,000.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendite sacchi 7000.

Mercato ribassista con tendenza al rialzo. Stasera la chiusura.

Marsiglia, 2 luglio *(sera)*.

Frumento. — Importazione quint. 4,175

Id. — Vendite » 200

Mercato calmo, migliore e fermo ai venditori.

(*) Quando prezzo rimonta più oltre, 100 kilogr. 50 kg. perdita.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

A semplice avviso o richiesta si spedisce senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

Fra gli scandali.

Roma, 30 giugno.

(N. P.) — Se è necessaria che gli scandali avvengano per mostrare le piaghe al pubblico che le ignora e salvarli da altre più gravi, rassegniamoci a quest'ambiente di marciume e di corruttela che da uno settimana ormai ingombra Roma e l'Italia dai marciapiedi ai giornali e viceversa, sul conto dell'avvocato Tommaso Lopez.

E invece di chiuder le orecchie e gli occhi stomacati dallo spettacolo immondo di una società che galleggia con eguale disinvoltura fra le galere e le alcove, fra le alte matematiche e il bordello, fanno bene lo sguardo e l'orecchio a questo crepaccio che s'apre nella pentola sociale, e inspiriamo.

Abimè! quanto sono poi frequenti questi crepacci nella cronaca di Roma capitale! Da Lanciani a Coccapieller, da Coccapieller allo Sbarbaro, dallo Sbarbaro al Sommaruga, dal Sommaruga al Lopez, la catena si può dire che continua senza interruzione; un anno assume che pare eccezionale, ma che invece ha la sua ragione d'essere profondamente filosofica, congiunge gli scandali del ieri con quelli dell'oggi; gli uni completano gli altri e si spiegano a ricevuta; ora accusatori ora accusati, ora mente direttrice ora strumento, ora all'apogeo della potenza ora all'infimo della miseria, gli uomini dello scandalo di tutti i ceti, di tutte le apparenze, si cercano, si trovano, si perpetuano fra di loro come con una parola d'ordine comune, e come è destino delle città capitali, e qui che, affluendo da tutte le parti d'Italia, trovano, con speciale fortuna, e fabbricare il loro ambiente; qui dove è naturale che, insieme colla parte migliore della nazione, riesca a farsi strada anche la peggiore; e, dove col tumulto di tanti correnti che lottano per produrre il bene, è più naturale che si infiltrino questo altro che non vale per nessuno nel male.

In non vi potrei dire alcun particolare su questo disgustosissimo affare Lopez che non vi abbia già narrato per telegrafo distesamente: oramai la cronaca anche più accanita e minuziosa è stata esaurita, e dopo le rivelazioni fatte dai complici del dramma dei due milioni, compreso lo stesso Lopez, non c'è più che attendere la nuova fase del dramma stesso, cioè il processo.

Questo si affretterà molto alacremente, giacchè pare che oramai nessun elemento importante manchi più al magistrato, o pare pare che si tenda qui a Roma, onde evitare il pericolo di *suspicione* che potrebbe averli tentati il processo ad Ancona. E così mi vedremo l'avv. Lopez, sedere imputato, dietro le sbarre di quella stessa Corte d'assise Ramani alla quale egli trionfò tante volte nella toga del difensore!...

Ma se non ci sono fatti nuovi da narrare, quante riflessioni ci sono a fare, quanti corollari discendono da questi episodi che ora non vennti alla luce.

Una delle più gravi riflessioni che si affacciano è questa: Come mai si è potuto tardare tanto a muovere la giustizia? Come mai, dopo tanti anni dacchè la voce pubblica ed esplicita denunzia AUTORI designati tanti colpevoli, ora soltanto la mano del fisco si è decisa ad afferrarli?

Non vale il dire che le prove della colpevolezza del Lopez siano uscite fuori ora soltanto per le confessioni dei Governatori e di sua moglie. Queste confessioni possono essere state una circostanza che abbia ora indotto a decidere l'autorità inquirente; ma non si spiega appunto perchè i Governatori, i quali già da due anni almeno avevano tutte le ragioni di rivalersi contro il Lopez, come ora hanno fatto, non abbiano trovato prima funzionari che li abbiano, sono ora, eccitati, interrogati, incoraggiati, confessati. Non si spiega come le relazioni che passavano fra la Argentile Governatori e il Lopez, le quali si sapeva pubblicamente essere cagioni di immensi finanziari, non chiamassero l'occhio della Polizia, la quale facilmente potea constatare che il Lopez amministrava alla famiglia del ricco Governatori i mezzi con cui essa viveva.

E perchè li passava? Che il condannato pagasse o magari regalasse il suo avvocato, qualora il condannato fosse stato in grado di farlo, si sarebbe capito; ma che l'avvocato si sobbarcasse lui le spese dei clienti, dovrà per lo meno parere strano. E tanto più strano in quanto che non poteva sopporre supporsi che il Lopez fosse amministratore di una sostanza dei Governatori. Il reclamo non poteva nulla quando fu arrestato; egli era un consumato e la sua famiglia doveva restare nella miseria! All'incontro, questo reclamo, dal momento che entra al bagno, ha una fortuna a cui d'ogni luogo. Nel condannato egli non è trattato secondo i regolamenti, perchè è in grado di pagarsi consolati e lusso, anche contro i regolamenti stessi. Porta abiti borghesi, riceve la moglie come e quanto vuole, anche sino a gabbare delle gioie coniugali, e si arriva persino a credere che per maggior comodità sua e della moglie qualche volta gli si permettesse di uscire dal bagno nottetempo...

Queste agevolezze il Governatori le ottiene mercanteggiando il funzionario che doveva sorvegliare il bagno, il contabile Gori. Chi è quest'altro personaggio? Come mai un semplice contabile ha la facoltà di disporre a suo beneplacito della disciplina di un ergastolo? E se, come dicesi, fungeva solo provvisoriamente per causa della malattia del direttore, come mai la sua supplenza ha potuto durar tanto e non si è pensato a provvedere al direttore il successore che il posto reclamava? Ma poi, non si sono gli ispettori dei penitenziari incaricati appunto di vigilare sull'andamento degli stabilimenti? E non pareva che meritasse di essere ispezionato specialmente il penitenziario cui mancava il direttore? Dunque, vuol dire che, nel nostro regime carcerario, un funzionario può, per anni e anni, abusare della disciplina senza che qualcuno se ne accorga? E notisi, per giunta, che il Gori doveva essere segnalato, nei rapporti ufficiali, per tutt'altro che un funzionario scrupoloso, giacchè i rapporti di allora, che erano anche quelli di adesso, dicono che abbisognava nelle guarnigioni, che quadrava assai più che lo si facesse non dalle pattuglie, e ha cominciato una ejezione di truffe nel parroco dei poveri!...

No, certo, questi non sono misteri che si possano spiegare supponendo una semplice incapacità da parte dell'Autorità poliziaria e della Magistratura; non è supponibile questa incapacità di fronte allo zelo che vediamo, invece, impiegato in questi giorni, in cui si direbbe che l'Autorità si sia improvvisamente svegliata da un letargo. Ma bisogna cercare che la spiegazione dell'enigma si trovi in quella parte della pubblica opinione, la quale, non valutatamente, ma anzi quasi esplicitamente, afferma pei crocchi, nelle sale dei Tribunali ed anche già nelle colonne di qualche giornale, che se il mistero dei due milioni ha potuto durar tanto lo si deve ad alte influenze all'ombra delle quali esso ha giovato.

Questa è un'altra profondità del crepaccio, in fondo alla quale Dio sa che cosa dovremo ancora vedere! Ma la pubblica voce parla chiaro per chi la vuole ascoltare.

Due anni fa, s'era — si afferma — il processo, che ora si compie, era già lì lì per essere istruito; gravissimo poco si erano raccolte contro il Lopez ed altri, ed un voluminoso incartamento era già stato formato nel gabinetto del giudice istruttore. Improvvisamente fu troncato; anzi, si racconta che l'incartamento per qualche tempo scomparve. Fu sottratto o semplicemente smarrito? Lo si ritrovò dopo qualche tempo in seguito a minaccie di un integro magistrato, ma in luogo dove non si sapeva spiegare come lì si potesse trovare... Un funzionario di polizia o un magistrato furono traslocati per ordine telegrafico; si sovrarrà qualche giorno, poi non si parlò più nè dell'incidente nè del processo. Un altro magistrato si dimise. Tutto questo, perchè? Come si spiega? Il pubblico che ripete queste voci e che si fa queste domande si chiede ancora: Le influenze che hanno inceppato finora il passo alla giustizia sono ora scomparse o hanno trovato modo di accomodarsi colla azione della giustizia medesima?

In altre parole: si vuol fare una giustizia intiera o soltanto una parte?

Corre un'altra sinistra osservazione. Sebbene le presenti rivelazioni abbiano gettato una grande luce sull'antico processo dei due milioni e abbiano dimostrato che l'esito di quel processo, oltre che incompleto, potrebbe essere stato ingiusto ed errato fino ad aver condannato un innocente alla galera; tuttavia si bucina di voler fare del nuovo processo una fase affatto distinta dall'altre limitandosi ad accertare la colpevole ricettazione per parte dei nuovi arrestati senza andare più in là. È vero questo? Può la coscienza pubblica acquietarsi a sapere che sono stati puniti i ricettatori di una parte della somma senza che si scopra una buona volta per quale misteriosa architettura tutto il delitto si è potuto compire, e quanti sono stati quelli che hanno partecipato ai frutti?

Imperocchè, badiamo bene: secondo le rivelazioni delle recenti indagini ormai sarebbe accertato che i due milioni e mezzo non sono stati sportivi in tre grandi parti, suddivise poi nelle partecipazioni minori; una sarebbe quella del ramo — chiamiamolo così — rappresentato dal Governatori e dal Lopez; l'altra quella del ramo dei Lorenzetti, anch'essi stati in questi giorni arrestati in possesso di una forte somma; il terzo sarebbe quello dei Baccarini, il *Deus ex machina* di tutto questo tenebrio.

Morto reo o fatto che sia questo Baccarini, oggidì il suo ramo è rappresentato innanzi alla giustizia dalla vedova Morelli che dei Baccarini fu la ricettatrice. Anche lei è stata arrestata, ma, a quanto sembra finora, essa non avrebbe goduto del furto che una parte minima. Chi ha avuta la parte maggiore toccata ai Baccarini? È vero che il Baccarini aveste alte amicizie all'ombra delle quali poteva lavorare così fortemente la sua influenza delittuosa? Queste amicizie non potrebbero esse fornire la luce? Sono esse forse che si oppongono e possono esse farlo?

Luce, luce sino in fondo! Per questi altri scandali si avevano ancora a volere, ormai non potrebbero parer una nuova, ma una nuova ed ingrata sarebbe che sopra lo scandalo mancasse finalmente giustizia piena e completa!

UNO STRASCICO DELLE TOMBOLE DI BENEFICENZA.

Nel *Secolo* del 1-2 luglio si legge la seguente telegramma:

Roma, 30 giugno, ore 8,25 pom.

È prossimo un grave scandalo amministrativo; si tratterebbe di un sotto-prefetto colpevole di truffa a danno della beneficenza.

Era allora in un ufficio di un circondario della provincia di Torino, quando ebbe luogo una tombola a favore degli incendiati del Veneto.

Finite le operazioni, alle quali assistette, invece di redigere il verbale e suggellare i bollettari, chiuse tutto in un cassetto, consegnando le chiavi al tenente dei carabinieri.

Appena avvenuta l'estrazione, egli chiese per telegrafo a Roma come potesse riscuotere il suo premio un vincitore che voleva serbare l'incognito.

Gli si rispose che ci voleva chi presentasse la cartella e figurasse come vincitore. Allora la vincita fu richiesta da un banchiere.

Ascendeva a trentamila lire: ma dopo si seppe che il vincitore era il sotto-prefetto.

Traslocato, per ragioni di servizio, nel circondario della provincia di Alessandria, ci si trovava quando si fece la tombola pei danneggiati d'Ischia e Casamicciola.

Anche allora le operazioni furono irregolari, senza suggello dei bollettari, nè redazione del verbale.

Anche là accusò una vincita che ascendeva alla stessa somma di trentamila lire, ma quella volta fece apparire come vincitore un frate, certo Francesco Sanni, in religione Padre Angelico.

Bisogna, la cosa fece impressione.

Il sotto-prefetto che c'era prima e che aveva scambiato il posto con lui, aveva scritto delle voci, relative alla prima vincita, quando scoppiò quell'affare.

Allorchè seppe della seconda s'insospettì forte, perchè frate Angelico era un confidente di polizia ed aveva servito lui come serviva il suo successore.

Allora si recò alla sua antica residenza, interrogò il frate, fingendo di rallegrarsi con lui per la sua vincita, ma il frate protestò di non aver vinto nulla, di essere stato pregato dal sotto-prefetto a voler figurare per lui e di averne avuto solo l'obolo del prestato, che voleva dare 2000 lire a favore dell'obolo, altri reclamavano altre beneficenze, mentre egli aveva avuto in tutto dal sotto-prefetto 150 lire per le elemosine.

Da altre indagini d'ufficio risultò poi che lo stesso sotto-prefetto si era appropriato anche una medaglia d'incoraggiamento.

Il Ministero glielo aveva spedito due ed egli scrisse di averne ricevuta una con un solo diploma.

Il suo successore, esaminato le pratiche e fatto le accuccie indagini, trovò invece il brevetto, più la lettera accompagnatoria nella quale si annunziano due medaglie; una c'era ma invece di *due*.

Le vincite si dubita siano state ritirate con modo surrettizio, dopo l'estrazione, poichè i bollettari erano rimasti in una cassetta del sotto-prefetto, che poteva avere una doppia chiave, i verbali non erano stati redatti prima dell'estrazione.

Si doveva fare, a questo proposito, una interpellanza formale alla Camera, ma ciò fu impedito dalla crisi sopravvenuta. Però venne ordinata subito una severa inchiesta la cui conclusione sono attesi al Ministero dell'interno.

***

A questo riguardo noi riceviamo le seguenti informazioni che ci sembra opportuno pubblicare essendo già trascorsi due giorni dalla notizia divulgata dal *Secolo* e non essendo stata smentita.

Al pari del nostro corrispondente, noi invochiamo un po' di luce in proposito — lietissimi se sarà così dato modo ad un pubblico funzionario di scolparsi da una accusa che lo avesse immeritatamente colpito. Noi ci auguriamo di vivo cuore che così sia, per la persona in se stessa e pel principio di autorità, ma crediamo pregiudicevolissimo per tutti un mistero che oramai è il segreto di Pulcinella e che non serve ad altro che a fornire alimento a discorsi di più in più strampalati ed a voci esagerate dalla fantasia popolare.

Il fatto grave narrato dal *Secolo* n. 6905, riguardante i brogli nella vincita delle tombole telegrafiche a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto e dal terremoto dell'isola d'Ischia, si riferirebbe al sottoprefetto Gaetano Zini, che all'epoca della prima tombola era a Pinerolo, e alla seconda era a Nevi Ligure.

Appena successero le vincite in ambe le città, nacquero non pochi sospetti, e molte furono le diserie, che poi, come tutte le cose di questo mondo, si assopirono.

Pare però che, più di un'inchiesta amministrativa, se ne dovrebbe occupare la regia Procura generale di Torino, poichè non potrebbe essere avvenuto broglio, senza imperdonabile trascuranza da parte dei membri della Commissione.

Il sotto-prefetto quindi, se guardiamo al vigente Codice penale, dovrebbe rispondere di più reati, e come pubblico ufficiale e come privato.

Giova sperare che si farà chiara e piena luce, e che il Governo e i Tribunali provvederanno.

G. C.

I revisori del lotto al ministro delle finanze.

I revisori del lotto, venuti a notizia che il Consiglio d'amministrazione del Ministero delle finanze ha avuto pienamente in proposito dei capi divisione del personale riguardante il miglioramento di diverse categorie d'impiegati, hanno rivolta al ministro delle finanze una petizione nello scopo che sia sistemata o migliorata anche la condizione della loro classe, la quale, secondo gli autori della petizione, è stata fino ad ora dimenticata e negletta.

Le principali osservazioni sulle quali i revisori del lotto fondano il loro buon diritto sono, in riassunto, le seguenti:

Essi, anzitutto, rilevano che, mentre le attribuzioni dei revisori sono quelle di *contabili*, fu sempre, con manifesta ingiustizia, negata loro quella residenza che in tutte le altre Amministrazioni dello Stato viene assegnata a tali ufficiali; anzi, non fu nemmeno concesso mai di assimilarli ad *impiegati d'ordine*, mantenendo per essi degli stipendi eccezionalmente esigui, quasi che non facessero parte della stessa famiglia degl'impiegati governativi.

Eppure a questa negletta classe è affidato un obbligo difficile e nello stesso tempo proficuo per l'erario, essendo addetta all'accertamento della riscossione fatta dai contabili dipendenti, la quale riscossione varia dai 70 agli 80 milioni all'anno; alla verifica pel paramento dei biglietti di vincita, fino all'ammontare di 1re mille, ed a tutte le altre mansioni inerenti a questo servizio. Inoltre occorre ancora considerare che i revisori del lotto, mentre partecipano gli stipendi più meschini, debbono avere la residenza nelle maggiori città della penisola, ove solamente sono stabilite le Direzioni compartimentali e le Sotto-Direzioni, ed è superfluo il far notare che in tali grandi centri la vita è molto più cara che altrove.

Gli esponenti aggiungono che speravano forse loro appartato qualche miglioramento dall'organico 1868, ma la loro speranza andrebbe fallita, poichè, ad occasione della quarta classe, alla quale fu aumentato di appena 200 lire annue lo scarsissimo stipendio di L. 1200, le innovazioni fatte furono del tutto svantaggiose.

Infatti si è mantenuto un numero scorbitante di revisori d'ultima classe (135), dei quali più della metà hanno non meno di 13, 14, 15 anni di servizio, un numero piccolissimo di terza classe (35), e quasi un numero pari di seconda e di prima (64 di seconda e 63 di prima). Con tale irregolarissima numerica, quale carriere si assicura agl'impiegati, e poi quale aumento si ha dalla quarta alla terza classe, mantenendo i rispettivi stipendi di L. 1400 e 1500? Infine, quale avvenire è riservato a molti di questi funzionari, già scoraggiati dal fatto di trovarsi nella medesima classe da circa 11 anni? (cioè dal giugno 1871).

Un altro fatto sorprese gli autori della petizione nell'attuazione dell'ultimo ruolo organico, e questo fu il beneficio apportato ai soli 45 revisori che faceano a fianco il servizio del Lotto presso il Ministero, ed a cui fu concesso il passaggio nella carriera del personale del Ministero.

Col migliorare la sorte dei suddetti quarantotto revisori, potevasi anche dare uno sguardo benevolo ai dimenticati loro compagni, che per la numerica delle stanze già chiuse, e per l'esiguità degli stipendi che percepiscono, si trovano ora in uno stato tanto anormale.

Concludendo, i revisori del lotto chiedono che quand'anche il Ministero non voglia considerarli come contabili, quantunque per le loro attribuzioni siano tali; quand'anche non voglia assimilarli agli ufficiali di ragioneria, prenda le Intendenze, almeno li consideri come *impiegati d'ordine* con lo stabilire una numerica ragionevole di classe e di stipendi rispondenti a questa categoria.

Si spera che il ministro delle finanze vorrà prendere in considerazione la petizione dei revisori del lotto e concedere loro quanto essi reclamano in nome della giustizia distributiva.

NOTE FIORENTINE.

I funebri del comm. Bianchi — Gl'impiegati ferroviari al comm. Bertini — Scissure nell'Unione liberale monarchica — Il candidato politico.

2 luglio.

(V.) — Come vi telegrafai, il trasporto funebre del comm. Bianchi non poteva essere più imponente. Nessuno aveva ricevuto inviti, ma gli accorsi furono numerosissimi. La Stampa era largamente rappresentata. Il senatore Alfieri di Sostegno, a nome dell'Associazione, le Direzioni e le Redazioni dei giornali cittadini, tutti i corrispondenti dei giornali e le maggiori notabilità in politica, in arte, in letteratura.

Il corteggio mosse alle 7 dall'abitazione dell'estinto in via S. Gallo, percorse breve tratto del viale Amedeo, quindi tutta la via Cavour, passò dal Duomo fino alla Misericordia, ove il cadavere venne deposto.

Molte corone erano state poste sul feretro, quella della famiglia, del Municipio di Firenze e di quello di Marradi, dell'Associazione della stampa, del *Fanfulla*, dell'*Elettrico* e della *Nazione*.

Il rimpianto unanime della cittadinanza era ben dovuto a chi rappresentava nella stampa quotidiana la serietà, l'onestà, la lealtà dei principii, la schiettezza, l'amabilità, la cortesia nella forma e nei modi.

***

Ieri, verso il tocco, il comm. Mari, a nome di tutto il personale addetto alle ferrovie Romane, di *buona memoria*, presentava al comm. Bertini, reggente la Direzione generale, una medaglia d'oro accompagnata da un indirizzo dettato dall'onorevole Bonghi e scritto su di una pergamena elegante.

L'omaggio reso alla imparzialità ed alla giustizia, doti non comuni e che sono state di guida all'egregio conte Bertini nel non facile compito a lui affidato, non poteva essere più meritato.

***

Ieri non si radunò l'*Unione liberale monarchica* per la scelta del candidato politico.

La maggior parte dei soci propendeva pel marchese Torrigiani, al punto che la scelta si poteva dire assicurata; ma per opera di un gruppo, nel seno stesso dell'Associazione, la candidatura Torrigiani contro l'altra del generale Mariotlini, fratello del defunto deputato, subisce la debole maggioranza di 7 voti.

Con tale scissura in un partito che prima era modello di disciplina e di compattezza nell'azione, le previsioni sono già che difficili, specialmente se sorgerà un terzo a disputare il terreno.

Però questo lotta per ora non apparisce, sommerchè non sorga fuori negli ultimi giorni.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Servizio a Corte.* — Il servizio a Corte per il mese di luglio è così ordinato:

Gran militare: Aiutanti di campo generali Ponzio Vaglia comm. Emilio e Garavaglia comm. Luigi, tenenti colonnelli Cenati barone Massimiliano, Toni cav. Luigi e maggiore Sterpone cav. Edoardo.

Gran civile: Cerimoniere di servizio Brenda comm. Cesare; di sotto-servizio Gavotti-Veronpi marchese Angelo; a disposizione Boron d'Olmo marchese Gio. Battista, Radicati di Brozolo conte Casimiro.

Dama di Corte presso la Regina: Di Sartirana duchessa Teresa, e gentiluomo di Corte Rono conte Alessandro.

— *Ricevimento del Re.* — La mattina del 1° luglio fu rinviato con gli onori dovuti al nuovo suo grado il signor Pereira de Costa Motta, inviato straordinario del Brasile, in cambio del signor De Lopes che non potrà venire in Roma prima del dicembre.

Il signor Pereira fu accompagnato dal maestro di cerimonie di servizio, in una carrozza di gala, e quindi accompagnato alla Legazione.

— *Dall'ospedale all'altare.* — Narravamo giorni fa di due innamorati che, non potendo sposarsi, tentarono di suicidarsi.

I giornali recano ora che Amalia Ricci e Stefano Losi, i due innamorati che tentarono suicidarsi in riva del Tevere presso l'Acqua Acetosa, sono ambedue oramai fuori di pericolo.

L'Amalia, ora, è tutta lieta e a chi la interroga parla con espansione del suo amore e del suo vicino matrimonio; e il matrimonio è sicuro perchè oramai le famiglie, visto che i due giovani fanno sul serio, hanno abbandonato ogni contrarietà.

ANCONA. — *Un Tribunale.* — (Nostre particolari informazioni). — Un'importantissima causa, per la qualità delle persone interessate, ma per lavagnosi dinanzi al nostro Tribunale. L'aspettazione nel pubblico è grande e si prevedono vivaci incidenti.

Si ricorderanno i fatti di Villafalletto in cui rimasero per troppo uccisi due poveri cambiavalori, fatti tuttocci che si svolsero mentre il prof. Dotto Defendi, deputato dell'Estrema Sinistra, stava arringando il popolo. Quei fatti diedero luogo ad un clamoroso processo ed a vive polemiche.

Il cav. Notieri, direttore dell'*Ordine* di Ancona, attaccò il deputato radicale chiamandolo responsabile moralmente dei tristi fatti; rispose il deputato nella *Sentinella del Manzano*, giornale di Ostino, in termini lagliorici e violenti. Da ciò querele e controquerele, che avranno la loro soluzione in Tribunale.

La Parte Civile, cioè *L'Ordine*, è rappresentata da distinti avvocati marchigiani e dall'avv. Nasi di Torino, che pare sosterrà la verità dei fatti ed il diritto del giornale e censurare il deputato.

Per la difesa parlano degli avvocati deputati Fortis e Cenari.

MILANO. — *L'illuminazione elettrica.* — In settimana cominceranno al palazzo Marino i lavori per la illuminazione a luce elettrica delle sale della presidenza, della Giunta, del Consiglio e degli uffici a piano terreno, compresi quelli dello stato civile.

È stato già firmato il contratto fra il Municipio e la Società generale italiana di elettricità sistema Edison, duraturo per cinque anni.

Il contratto andrà in attività col 1° settembre prossimo venturo.

Il Municipio ha poi stabilito un altro contratto per la illuminazione della piazza del Duomo, nella quale saranno aggiunte altre dodici lampade alle cinque già messe in opera.

Saranno così in tutto diciassette.

— *Incendio.* — L'altro ieri scoppiò un incendio a Locate Triulzio nella cascina Fontana, di proprietà della marchesa Maria Trotti Bolognino, tenuta in affitto dagli eredi Viga.

Il fuoco si manifestò accidentalmente in un fienile delle case coloniche e nelle stalle dei buoi. Accorsero prontamente da Milano i pompieri, e, aiutati da molti di quei terrazzani, riuscirono ad isolare l'incendio, impedendo così maggiori disgrazie.

Il danno subito dalla proprietaria e dai conduttori del fondo si fa ascendere a L. 14,000.

SONDRIO. — *Un orso.* — Il giorno 25 giugno alcuni contadini stabilivano sull'alpe di Tacliano un orso del peso di 300 chilogrammi.

PISA. — *Duello.* — Mercoledì ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il sig. Cesare B. e il comm. Ariodante L., premo Cascina.

Il primo, dopo alcuni assalti, fu ferito leggermente alla spalla. L'altro riportò una ferita alla faccia, guaribile in cinque giorni. Finora se ne ignorano le cause, però sono molto le congetture che si fanno a questo riguardo, avendo il cav. B. rinnovato di stringere la mano dell'avversario dopo il duello.

SALERNO. — *Tragedia domestica.* — Nel Comune di Siano, una moglie, nauseata del proprio marito, pensò disfarsene. Se ne prese l'incarico la madre di lei, la quale amministrò al genero il veleno in un piatto di fragole.

Questi, accortosi di l'insano avvelenamento, prese subito l'antidoto, e, uscito di pericolo, con un colpo di roncheta troncò la testa alla suocera.

REGGIO EMILIA. — *Annate annonarie.* — L'*Italia centrale* di ieri l'altro narra che a Gova, frazione di Villa Minozzo, certo Bergianchi ha ucciso sulla pubblica via, con due bastonate al capo, Gilda Manini dalla quale pretendeva essere corrisposto in amore. Il Bergianchi, già pregiudicato, si è reso la fuga, ma i carabinieri, che tosto corsero sul luogo del misfatto, sapranno rintracciarlo.

Questo delitto ha impressionato moltissimo quelle popolazioni, tanto più che la vittima era conosciuta per una buona ed onesta fanciulla.

— *Pitocchi scioperanti.* — Lo stesso giornale reca:

« Ieri, dopo il mercatino, oltre un centinaio delle operaie addette alla filanda Marchetti (già Isali Vecchi) non si presentarono, come di consueto, al lavoro, colpendo un esempio di salario che il rappresentante del sig. Marchetti assicura non poter accordare. Stamane pure esse non si presentarono al lavoro, ma nessun chiamò poté, neanco discordino. »

MACERATA. — *Granoturco.* — Leggiamo nell'*Eco della Marca*:

« Nel pomeriggio delle ultime merlodì un violento temporale, accompagnato da fitta grandine, scagliossi sul nostro territorio, colpendo specialmente le regioni Prata, Borrello, Bonavalle, Vallesorana, San Lorenzo e Vissino, ove, per un'estensione di forse 300 ettari, i solchi rimasero per alcuni minuti letteralmente coperti di ghiaccio.

« Fortuna che quegli accorti agricoltori sono, per la maggior parte, assicurati contro i danni della grandine presso buone e potenti Società. »

SAN DALMAZZO. — *Un disertore.* — Tre giorni fa venne arrestato dalle guardie di finanza, di residenza a San Dalmazzo di Tenda, un soldato del 72° fanteria, nominato Parassini Anacleto. Esso era vestito di tela col berretto ed aveva con sè il fucile e nei quadri di cartuccie. Passando avanti la Dogana di San Dalmazzo fu visto dal brigadiere di finanza, quale lo interpellò dove andasse e se fosse disertore, e quegli, a tali parole, visto che il brigadiere gli si avvicinava, spianò il fucile. Il Falcone, ciò visto, gli saltò addosso; ma una mano prende la canna del fucile e coll'altra l'aggressore pel collo; il Parassini fa per fuggire, e cadono entrambi per terra, in quel frattempo il fucile scattò, ma per buona fortuna la canna del fucile trovavasi fra la gamba del brigadiere ed il colpo non produsse che un po' di timore.

Il rumore del colpo accorsero le guardie, le quali legarono per bene e chiusero nella camera di sicurezza il Parassini.

SOVARA. 1° luglio. — (Nostre lettere particolari). — *Elezioni amministrative.* — (O.) — Siamo in piena lotta elettorale amministrativa. Le elezioni sono indette per domenica prossima, per provvedere alla nomina di undici consiglieri, di cui otto scadenti per compiuto quinquennio, tre dimissionari ed uno disgraziatamente morto.

Stanno di fronte i due partiti: il moderato ed il progressista, partiti che si fanno vivi solo in quest'epoca ed in quella delle lotte politiche, dormendo beati sonni durante tutto il resto del tempo, lasciando sfuggire ottime occasioni per allargare la rispettive basi ed aumentare di valore e di forza.

Il moderato, cui si uniscono i clericali, ha iniziato la lotta coll'esclusione di un consigliere scadente, che appartiene al progressisti, il quale, per l'originalità del suo ingegno, per la costanza nell'opposizione e pel coraggio della sua opinione si è acquistata l'antipatia degli avversarii, tenuti ligi alle vecchie idee, e che non accettano conservazioni o suggerimenti da chi non è o loro ciecamente sottomesso. E poi ha completata la lista con nomi quasi tutti, tranne uno, di persone di nessun valore, ma cui quali può contare assolutamente nelle votazioni.

Il progressista, che aveva nelle prime offerta la conciliazione coi nomi dei consiglieri scadenti d'ufficio, vista rifiutata la proposta, escluse dalla sua lista una dei partito contrario, noto solo per le sue grandi ricchezze, ed accettati in una proposta collo scegliere candidati appartenenti notoriamente alla sua associazione, di spiriti liberali, di coltura, e per posizione sociale indipendenti.

A chi arriderà la vittoria? Come è facile il supporre, per mia parte l'augure di vere cause ai progressisti, acciò essi possano aumentare di numero e di forza in schiera che già combatte in Consiglio, e possa finalmente prendere le redini della cosa pubblica, dando un indirizzo migliore dell'attuale e più corrispondente ai tempi. Ma temo sull'esito della lotta.

I moderati hanno maggiori aderenze, maggiori influenze, specialmente nella classe dei commercianti, che, poco edotti in generale alla vita pubblica, temono di essere pregiudicati nei loro interessi materiali, col seguire la bandiera di colore che non credono che il conte ed il nome stesso titoli sufficienti per sedare nel dominio.

Giova però molto operare nel risveglio dell'ultim'ora, e nell'agitazione dei progressisti, cui appartengono molti giovani istruiti, attivi e molto stimati in città.

— *Consiglio provinciale.* — Lunedì, 6 corrente, sarà radunato il nostro Consiglio provinciale per deliberare sugli affetti della nuova legge sull'esercizio delle ferrovie, tanto in rapporto della quota di concorso votata dalla Provincia, quanto per la domanda di inclusione nei famosi mille chilometri di parecchi tronchi e linee in progetto. L'esame di tali questioni fu deferito alla Commissione finanziaria, la quale presentò una relazione per mezzo dell'ing. Raggia, bielleso.

Vi scriverò sull'esito della discussione, che sembra sarà molto viva, perchè gli interessi dei vari circondarii componenti la provincia sono molto disparati e contrarii fra loro.

CUNEO. 1° luglio. — (Nostre lettere particolari) — (Ironia) — *Al Consiglio comunale.* — Stasera soltanto si è sparso per la città ed è stata confermata la voce della dimissioni presentate dalla Giunta in seguito al voto di ieri sera del Consiglio, il quale, dopo lunga discussione, accettando la proposta del relatore Adami, corroborata dalla facondia e stringente parola dei consiglieri avvocati Dalmazzo e Gallimberti, votò a grande maggioranza l'esercizio diretto dell'azienda daziaria, essendo imminente la scadenza dell'appalto quinquennale. Il sindaco aveva nobilmente dichiarato di astenersi dalla discussione e dalla votazione; la Giunta, capitanata dall'assessore Formenti, si oppose formalmente alla gestione diretta e perciò le fu giuocoforza accettare le conseguenze del voto. Vi informerò a suo tempo della piega che andrà prendendo questa questione.

— *Manovre militari.* — Avendo il ministro della guerra ordinato per il mese di luglio esercitazioni campali nei dintorni di Borgo di S. Dalmazzo e nelle valli di Vermenagna, Gesso e Stura, stamane hanno abbandonato la nostra città i due reggimenti (71° e 72°) qui di stanza per recarsi al campo. Oggi stesso due battaglioni del 9° reggimento bersaglieri transiteranno per Cuneo e raggiungeranno i sovrastanti reggimenti a Borgo S. Dalmazzo. Un battaglione del 49° fanteria da Alba venne fra noi a tener le veci dei reggimenti partiti. Fra poco poi alcuni battaglioni alpini e alcune batterie di montagna giungeranno nel luogo destinato alle esercitazioni. Onde, in conclusione, per tutto il mese corrente i nostri dintorni, ai ameni e tranquilli, risuoneranno dei fragor delle armi e del rumbo dei cannoni e dei moschetti.

Marceri imperiali!

SUSA, 2. — *Elezioni amministrative.* — (Nostre lettere particolari). — *Assemblea comunale.* — Stasera soltanto si è sparsa per la città ed è stata confermata la voce della dimissioni presentata dalla Giunta in seguito al voto di ieri sera del Consiglio, il quale, dopo lunga discussione, accettando la proposta del relatore Adami, corroborata dalla facondia e stringente parola dei consiglieri avvocati Dalmazzo e Gallimberti, votò a grande maggioranza l'esercizio diretto dell'azienda daziaria, essendo imminente la scadenza dell'appalto quinquennale. Il sindaco aveva nobilmente dichiarato di astenersi dalla discussione e dalla votazione; la Giunta, capitanata dall'assessore Formenti, si oppose formalmente alla gestione diretta e perciò le fu giuocoforza accettare le conseguenze del voto. Vi informerò a suo tempo della piega che andrà prendendo questa questione.

— *Manovre militari.* — Avendo il ministro della guerra ordinato per il mese di luglio esercitazioni campali nei dintorni di Borgo di S. Dalmazzo e nelle valli di Vermenagna, Gesso e Stura, stamane hanno abbandonato la nostra città i due reggimenti (71° e 72°) qui di stanza per recarsi al campo. Oggi stesso due battaglioni del 9° reggimento bersaglieri transiteranno per Cuneo e raggiungeranno i sovrastanti reggimenti a Borgo S. Dalmazzo. Un battaglione del 49° fanteria da Alba venne fra noi a tener le veci dei reggimenti partiti. Fra poco poi alcuni battaglioni alpini e alcune batterie di montagna giungeranno nel luogo destinato alle esercitazioni. Onde, in conclusione, per tutto il mese corrente i nostri dintorni, ai ameni e tranquilli, risuoneranno dei fragor delle armi e del rumbo dei cannoni e dei moschetti.

Marceri imperiali!

SUSA, 2. — *Elezioni amministrative.* — (Nostre lettere particolari). — A grande maggioranza riuscì la lista dei sette candidati proposti alla carica di consiglieri comunali dal partito favorevole all'attuale amministrazione. Caratteristica per disciplina fu la votazione per uno dei candidati, che fu compreso nella lista solo perchè neofita al partito, mentre uno all'anno scorso ne era fiero avversario, e specialmente alla persona del sindaco, cav. Bulla, ed i suoi atti ed i suoi meriti personali erano tali da alienarsi le simpatie degli elettori, specialmente di quelli non usati.

— *Esercitazioni militari.* — Domani le truppe alpine partiranno per le esercitazioni annuali di 40 giorni; ai primi di agosto, nei pressi di Oulx vi saranno grandi manovre, alle quali prenderanno parte, oltre che agli alpini, una brigata di fanteria, cavalleria e artiglieria da montagna.

— *Nuova industria.* — Sono arrivati i rappresentanti della ditta Schaudlam e Walker (quella che ha acquistato i terreni per impiantarvi una grande fabbrica di panni), per far cominciare i lavori per la costruzione dei fabbricati e delle opere idrauliche onde ai più presto lo stabilimento possa funzionare.

BIANA DI SUSA, 2. — *Elezioni amministrative.* — (E. L.) — Il 30 giugno p. p. ebbero luogo le elezioni amministrative, la lista combinata a favore dell'attuale sindaco riuscì a grande maggioranza (180 voti), mentre il capo del partito avversario non ne raccolse che 93 su 174 votanti.

CAVORETTO. — *Elezioni amministrative.* — Per le prossime elezioni comunali si propongono i seguenti candidati:

Bontagno cav. Gottardo — Parino Michele (nipote) — Granaglia Felice — Pomarli cav. Giuseppe — Cantari cav. Lorenzo.

ESTERO

La Stampa francese e l'evoluzione del Papa.

Parlando delle voci corse d'un riavvicinamento del Papato all'Italia, la Stampa francese esprime diversi giudizi che noi ci crediamo in dovere di riferire.

Jules Dietz, nel *Journal des Débats*, così scrive:

Le voci che si propagano d'un colpo di Stato, si lasciano abbastanza mettiei. La Corte di Roma non ha il genio del voltairesco violento; essa ne abborrisce volentieri l'uso ai poteri laici, che diventano sempre più impotenti, perchè si mostrano sempre meno forti. Noi non vediamo il profitto ch'essa trarrebbe scendendo ad un accordo coll'Italia,

quindi passerà in Grecia ed in Turchia da dove farà ritorno in Germania alla fine del prossimo [illegible] per continuare i suoi studi.

SPAGNA. — *Il colera.* — Il 1° luglio avvennero: 5 casi e 3 decessi a Madrid; 201 casi e 70 decessi ad Aranjuez, 70 casi e 25 decessi ad Alicante, 550 casi e 295 decessi nella provincia di Valenza, 6 casi in quella di Caceres, 80 casi e 30 decessi in quella di Saragozza, 24 casi e 12 decessi in quella di Toledo, 155 casi e 72 decessi in quella di Murcia, 92 casi e 66 decessi in quella di Castellon.

BELGIO. — *Sessione parlamentare.* — La Camera prolungherà la durata della sessione. Il Ministero volendo presentare un progetto di riforma della legge elettorale in senso clericale, nonchè una legge sul diritti di proprietà letteraria ed artistica.

TURCHIA. — *Incendio e disgrazie.* — Un incendio distrusse a Pergamo il nuovo Yali Khan. E nel vicino villaggio di Xigna, il fulmine rendeva cadavere una bambina forse di circa tre anni di età.

— *Lavori pubblici a Metellino.* — Nel porto di Metellino sono incominciati i lavori, per i quali è stabilita una somma di 200 mila piastre. Altre 300 mila piastre saranno dedicate alla costruzione della banchina.

— *Danni e funerali.* — Scrivono da Macri che, celebrandosi un matrimonio in una casa turca, il pavimento sprofondò, travolgendo nella sua rovina oltre a settanta invitati, due dei quali riportarono gravissime ferite, mentre altri trentacinque altre ebbero contusioni non pericolose.

FINLANDIA. — *Scientific.* — Il giornale *Oesbro Vasbsad* di Viburg, annunzia in voce, sparsasi a Pietroburgo, che dei casi di colera siano avvenuti in Finlandia.

BIRMANIA. — Scrivono da Calcutta al *Times* che il console francese non ebbe alcun colloquio col re di Birmania, essendosi rifiutato di presentarsi a piedi nudi a S. M., come prescrive il cerimoniale birmano.

Un membro della missione francese ritorna però in Europa latore del trattato di commercio franco-birmano validato dal re. Con questo diplomatico arriveranno pure dieci giovani birmani che riceveranno la loro istruzione in Francia ed in Italia.

INGHILTERRA. — *Robert-pascià.* — Robert-pascià, quello che nel 1877, durante la guerra turco-russa, era stato radiato dai quadri della marina britannica, vi è stato ora reintegrato col grado di vice-ammiraglio.

— *Il commercio inglese.* — Le entrate dell'Inghilterra durante lo scorso trimestre, salirono a 20,134,726 milioni di lire sterline, con un aumento di 191,323 sterline sul periodo corrispondente del 1886.

— *La politica inglese.* — Lord John Manners, nuovo ministro delle poste e telegrafi, in un discorso pronunciato a Melton-Mowbray, disse che era obbligo del nuovo Ministero costituire l'ordine al caos che regna attualmente in Egitto, e definire la questione della frontiera afgana, poichè, perdurando l'attuale situazione, ne soffrirebbero gl'interessi dell'impero delle Indie.

AUSTRIA-UNGHERIA. — *Ospiti principeschi.* — Il principe Guglielmo di Prussia, primogenito del principe imperiale, andrà a far conoscere principessa Vittoria a passare l'estate a Langenburg, ospite dell'arciduca Rodolfo.

È nota l'intima amicizia che lega i due giovani principi.

— *Drogati.* — Un violento uragano, accompagnato da ubbidragio, ha cagionato molti e gravi danni a Pest e nei dintorni.

Durante il temporale che ha infierito a Linz il 30 giugno caddero molti fulmini provocando lo scoppio di dieci incendi. Tre persone rimasero uccise dalla folgore e tre altre perirono nelle fiamme.

— *Deputati condannati.* — I non-deputati dalmati conte Borelli ed Antonio Supuk, appartenenti al partito croato, furono condannati: il primo a tre giorni d'arresti ed a 40 fiorini di multa; il secondo a quaranta giorni d'arresti ed a 200 fiorini di multa. Costoro erano venuti a vie di fatto contro alcune persone appartenenti al partito italiano di Zara e Zebenico.

— *Conflitto di frontiera.* — L'Austria sarà obbligata a fare nuove rimostranze al Governo rumeno per delle violazioni di frontiera e dei sequestri commessi da soldati rumeni presso Sette borghi. Questi soldati, guidati da un ufficiale, arrestò sequestrò e condusse nel territorio rumeno sei carrelli e molta legna appartenenti al conte Zathmarecky.

Arti e Scienze

Venerdì 3 luglio

LA « THEODORA » ALLA MONNAIE.

Bruxelles, 27 giugno.

(S. Nico). — Il divertire, credetemi, ci voleva proprio. Da due mesi non si sentiva altro che a parlare della lotta dei partiti per l'elezione di domenica scorsa, e, quel che è più, vi si era trasportati a parlarne anche noi, contro ogni volontà e piacere. Non è già che la cosa non avesse importanza: tutt'altro, ed io stesso, in una prossima lettera, esporrò ai lettori della *Gazzetta Piemontese* la condizione dei partiti nel Belgio ed il valore della lotta, cui ho accennato, certo che farò cosa grata non solo a quelli che vivono più o meno nella vita pubblica e politica, ma a tutti quanti amano conoscere le cose degli altri paesi. Epperò, a tutto c'è un limite, e questa volta è stata Sarah Bernhardt che l'ha segnato: un più efficace agitamento non poteva trovarsi, almeno pel momento e per la bisogna.

L'aspettativa era grande e da tutto le parti del Belgio — non si dia alla frase maggior importanza di quella che veramente merita, perchè il territorio di questo Stato è piccolo, e da qualunque lontana città si può essere a Bruxelles in due o tre ore — era venuta qui gente ad assistere alla prima della *Theodora* che ha avuto luogo, iersera, al teatro della Monnaie.

Ulteriori quindi affollatissimo: si stava pigiati come acciughe e ci faceva un caldo da non dirsi. Io ho a dire il vero, quantunque in Italia non mi fosse ancora occorso di sentire il capolavoro del Sardou, più volte ieraera ho pensato che forse sarebbe stato meglio a rimanermene in riva alla Schelda, dove la sera almeno il caldo è un semplice ricordo, sia pure molesto. Ma dei « Settimo dei poi non piove le fosse, » o « chi non suda là non perviene. »

Io non ricordo se nella *Gazzetta* è stato già parlato di questo dramma in occasione delle rappresentazioni che se ne son date in Italia; ma, ad ogni modo, non credo di doverne nuovamente raccontare per filo e per segno il soggetto e lo svolgersi della scena — forse lo spazio non ci sarebbe neanche.

Vi dirò però il giudizio comunque che ne ho riportato e che ho avuto a confermare dalla più parte degl'intenditori. Ora che non intendo montare in cattedra, e ve lo scrivo così alla buona, chè, se pure ho qualche conoscenza, sono molto lontano dall'essere un critico ed un giudice veramente competente.

Dunque, io credo che il lavoro del Sardou non sia, letterariamente parlando, un capolavoro; ma lo diventa, artisticamente, per l'interpretazione che gli dà la Bernhardt. Insomma, è essa che fa stupendo la Teodora, e non questa che dà a lei il modo di esplicare i suoi potenti mezzi artistici.

Ora a me pare che il Sardou nella *Teodora* non s'è proposto altro che di piacere e di soddisfare alla propria ambizione. Il suo dramma però riesce molto passionante, ma però manca affatto di originalità drammatica. Quanti autori non hanno già riprodotto sulla scena l'amore di un uomo per una donnina, le cui bassezze egli non scopre che nel più forte dell'amore istesso? Ma con ciò non s'ha a fraintenderci, e credere che in *Teodora* solo poco di buono si trovi. Tutt'altro, vi sono quadri stupendi, come il secondo, il quarto in cui [illegible] Marcello, e l'altro in cui essa salta, nel palco imperiale all'Ippodromo, per la seconda volta Andrea.

Senza la Sarah Bernhardt *Teodora* non si potrà mai mantenere all'altezza letteraria ed artistica cui era generalmente si ritiene collocata.

Sarah Bernhardt è ben conosciuta in Italia perchè io debba spendermi a dire della sua valentia e delle sue qualità: essa riesce sublime in una grande naturalezza, in una naturale semplicità. Nè hanno poco valore la signorina Lamert (Teodora Temyris), la Mary Vattier (Antonina), ed il Garnier (Giustiniano), Marais (Andrea) e quanti altri vi prendono parte.

Così pure la messa in iscena è nuova e di gusto, ed i costumi, per questa rappresentazione, sono stati fatti quasi tutti nuovi, e solo qualcuno di quelli del teatro parigino è stato qui portato rimesso.

✠ R. Accademia delle Scienze.

— *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 23 giugno 1889.

Presiede il comm. prof. Bernardino Peyron, direttore della Classe.

Il socio barone Antonio Manno presenta il libro che ha per titolo: *Appendice agli studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia* per P. Amat di S. Filippo, pubblicata in occasione del primo Congresso geografico nazionale (Roma, 1888) in-8°; ed indica brevemente il merito di quello scritto. Egli presenta inoltre il volume: *Le comte Humbert I (aux blanches-mains) Recherches et documents par M. le baron Carutti de Cantogno*, tradotto dal signor Amédée de Foras (Chambéry, 1888) in-8° e nota ed apprezza le accurate indagini e il giudizio ragionato dell'autore intorno alle origini della Real Casa di Savoia e particolarmente del conte Umberto I *dalle Bianche mani*.

Il socio barone Bollati di Saint-Pierre offre alla Classe a nome dei loro autori e con degne parole di lode i due seguenti volumi:

1. *Petites Annales d'Annecy* (1508-1628) pubblicate et annotate par *P. Mougnier, archiviste à la Cour d'appel de Chambéry...* (Annecy, 1887) in-8°.

2. *Les Montagnes du Halle du Cercle d'Aix-les-Bains, du docteur A. Salvioli, monographie par P. V. Barbier, membre effectif de l'Académie de Savoie* (Chambéry, 1888) in-8°.

Il socio comm. Domenico Berti dà notizia di un suo lavoro intorno a Carlo Alberto avanti la sua venuta al trono e intorno ai suoi intendimenti politici come Re. Egli legge parte dell'introduzione nella quale ci rende manifesto con luminosa esposizione il disegno dell'opera e mostra l'importanza storica di Carlo Alberto come iniziatore della monarchia statutaria; come capitano delle guerre dell'indipendenza nazionale, come l'uomo da cui si svolgono le origini dei nuovi destini italici e dal quale piglia l'alto un'era eminentemente storica.

✠ Teatro Vittorio Emanuele.

— Si annunzia per domani la penultima rappresentazione della stagione e la *ripresa d'onore* della prima donna assoluta signorina Felicina Tancioni.

Lo spettacolo sarà diviso come segue:

1° Atto prime dell'opera *Linda di Chamounix*, terminando col duetto fra baritono e basso;

2° Scena, aria e rondò nell'opera *Lucia di Lammermoor*, eseguiti dalla signorina Felicina Tancioni;

3° *Melodia per arpa*, composta dalla signorina Felicina Tancioni, dedicata a S. A. la principessa Isabella duchessa di Genova, eseguita dall'artista signorina Matilde Cerruti;

Il cogno, notturno del M° Lorenzi, eseguito dalla medesima;

4° Aria e duetto nell'opera *Maria*, eseguiti dalla signorina Felicina Tancioni e dal signor Ercole Cattiez;

5° Atto terzo dell'opera *Linda di Chamounix*.

★ Teatro Balbo. —

La Compagnia milanese, diretta da quell'impareggiabile artista che è Ricardo Ferravilla, ha continuato splendidamente il corso di sue rappresentazioni a questo teatro con un programma scelto e variato, e cioè colle scherzo comico: *Un spas sequestrou*, colla parodia: *La luna de mel del sur Panerazi*, la farsa: *El cesto Giuseppe* e lo scherzo comico: *Un ordinanza ufficial per mezz'ora*.

Il pubblico, sempre numeroso, fece al Ferravilla accoglienza altrettanto lieta chiamandolo al proscenio una infinità di volte.

Anche gli altri artisti, e specialmente la signora Ivon ed il Grand, meritarono applausi calorosi.

Al teatro vi era caldo e fumo in quantità.

Cosa diremo poi della porta unica della platea per la quale devono passare ad ogni fine d'atto centinaia di spettatori? Un vero supplizio...

Stasera due novità: *Lo zio Gandolfo*, commedia in 3 atti, di G. P., e *Un bravo aristocratico*, di G. Z.

✠ Arena Torinese. —

Stasera per beneficiata della distinta attrice signora Felicita Prosdocimi, si rappresenterà *Prima di Ricardo* Castelvecchio, e la *Lettera perduta*.

✠ Istituto Margherita. —

Una bella e simpatica festa avrà luogo ieri, alle 3, nella sala *Vincenzo Troya*: era la premiazione delle allieve della scuola superiore *Margherita*.

L'ampia e bizzarra sala semicircolare gremita da eleganticsimo e belle signore nelle loro toilette multicolori, e dalla vaporosissima fanciulle e giovinette allieve dell'Istituto, presentava un aspetto di festosa animazione piacevolissimo.

Sulle sedie d'onore notavano il Regio provveditore agli studi cav. Gioda, l'ispettore per la pubblica istruzione Gioberti, il sovrintendente conte Benintendi, sopraintendente scolastico, il consigliere comunale Alzilo e la sig.ª Palberti-Daviciai, ispettrice della scuola stessa.

La festa ebbe principio con una [illegible] dello allievo accompagnato dal pianoforte e dell'*Armonium*, nella quale abbiamo udito qualche buona voce.

Indi la signora Vernier, direttrice della scuola, lesse un discorsetto di circostanza assai accurato da cui si seppe che nei cinque corsi che compongono la scuola superiore femminile, nell'anno scolastico decorso furono iscritte 97 allieve e la frequentarono 69. Francesco alle lodi tributate al Municipio che sussidia la scuola, alla ispettrice ed al senatore Benintendi che prodigano ogni sua sapienza ed affettuosa cura all'Istituto, la signora direttrice fece un quadro assai lusinghiero dei risultati ottenuti dalla scuola.

Dopo gli applausi del pubblico alla direttrice e dopo un'altra cantata, incominciò la sfilata di quella schiera di vezzosissime fanciulle che, rispondendo all'appello, andarono a ricevere il premio dalle mani delle autorità scolastiche.

Abbiamo sentito proclamare, secondo ai nomi delle premiate, delle bellissime classificazioni, ma nulla possiamo riferire perchè non fu distribuito alcun catalogo.

Finita la premiazione, la signorina Belletti, alunna dell'ultimo corso, lesse un gentile e forbito discorsetto d'addio alla scuola ed alle compagne, discorsetto che fu giustamente applaudito.

Dopo un inno alla Regina Margherita, il cav. Gioberti pronunciò un breve discorso su cui elogiò la scuola ed espresse la sua ammirazione per le allieve.

E la festa finì fra le consuete congratulazioni delle signore alle fanciulle.

CRONACA

Venerdì 3 luglio

Continente bianco

Passeggiata domenicali

Note di viaggio.

Si è sempre detto che la domenica è il giorno del Signore, e la cosa sta pur l'inverno; ma nell'estate la domenica è il giorno dei mariti che vanno in villa a [illegible] le mogli, a pagare le infedeltà settimanali; degli operai che si riposano, disposti a riposarsi anche il lunedì per vincere d'un punto il Padre Eterno; dei poveri diavoli a mille e due e giù di lì, che, in mancanza d'un villino in collina, vanno a mezzo fuori di città per prendere una boccata d'aria economica, evitando di passare sulle *belle erbone* per non pagare la contravvenzione; delle coppie romantiche che hanno paura dei luoghi chiusi, e delle coppie non romantiche, che, almeno una volta alla settimana, vanno alla ricerca d'un laboratorio di romanzetto.

Ed è giusto che tutta questa brava gente trovi in un giornale serio che si occupa d'interessi sociali, una rubrica che non mi ritengo interprete e consigliera, che in addito la via da seguire, a seconda dell'umore e dei bisogni, perchè la strada d'un romantico non è quella che converrà ad una non romantica, e la strada di queste non dev'essere quella d'un impiegato a mille e due e d'un maritino. Diversità d'interessi e di bisogni sociali deve portarli per diverse vie.

Studiare questi interessi, queste diverse vie, percorrerle prima, segnare i pericoli degli alberghi dove vi si fa pagare persino la corda che serve per impiccarvi, e delle trattorie e dei treni che vi lasciano passare la notte all'aperta campagna per mancanza di vagoni, sarà il modesto compito mio.

***

Ho detto mio, correggo; in non sono che il modesto estensore.

Il viaggiatore sarà Wolda Mariam, il moro fedele dell'amico Franzoi. Egli che, per carattere, non è da meno del suo padrone, essendo il primo moro che, dopo lunghi stenti, può ora visitare le nostre valli (Dio sa con quale meraviglia delle nostre montanare, che gli chiederanno conto dei calcoli), ha pensato di scrivere il *Continente bianco*, *Note di viaggio*, un libro che gli farà molto onore nel suo paese, in cui esporrà le sue impressioni sui luoghi, sui costumi, sulle cose e sulle persone dal suo punto di vista, che, come sapete, è molto nero. Non risparmierà sindaci e parroci, e non avrà riguardi di persona. Il raro vantaggio di non pagare, perchè per lui paga il padrone, sono garanzia per i suoi lettori d'Africa dell'imparzialità dei suoi giudizi. Il libro sarà scritto in amarico, e noi, non ammiratori, lo tradurremo in... lingua dolce, nella dolce favella d'Italia.

Un illustre editore di Ghera ne ha comperata la proprietà, e noi mettiamo la traduzione sotto la protezione della legge, onde garantirci, possibilmente, da qualche franco di lagnate.

Fatto il programma mi cocca tirare avanti in una prima occupazione, almeno finchè da fare l'articolo, senza di cui l'amministratore protesterebbe. Ma come si fa a mettere a conto di quel povero nero delle escursioni che non ha ancora fatto? Chi gli farebbe parlare il credito presso i suoi lettori.

***

Domenica contava di visitare la Valle di Susa sino a Bardonecchia dove voleva farsi un'idea del modo usato nel sentimento bianco, di mandare la gente sotto terra ed al diavolo in treno diretto, e del modo di coltivare il calore secondo il sistema di coltura intensa sperimentato nello scorso anno al Lazzaretto. Ma il tempaccio sarà fatto apposta per cancellare gli accidenti locali già lo impedì, e prudentemente se ne stette a Torino affidando l'escursione ai due indigeni di pelle dura, resistenti ad ogni intemperie, che gli sono compagni fedelissimi, Augusto Franzoi e Toga-Ram, il sanguinario della Compagnia.

***

Da Torino a Bussoleno (L. 5,20 la prima, che non è il caso, L. 3 in seconda, L. 2,60 in terza), il viaggio fu senza pericoli ed abbiamo mandato lettere ai giornali locali, fra cui alla defunta *Dora Riparia* dell'amico Armandi, ed ognuno potrà procurarsele e farsi un'idea del viaggio dando uno sguardo all'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, orario estivo*.

***

Il pericolo e non indifferente cominciò a Bussoleno, col *vino del cane* in casa del dottore, una carissima persona. Il *vino del cane*, signori miei, ha la potenza di legare la lingua a qualunque viaggiatore o viaggiatrice (e a legare la lingua ad una donna non ci vuol poco), per quanto arditi, e merita perciò un cenno linguistico e storico.

Fu trovato da un cane che, sterrando con le zampe, in un angolo d'una vecchia cantina poso allo scoperto il collo di parecchi *pinte* (antico recipiente di vetro non più in uso in Piemonte). Si servì o se ne trovarono molte altre. Questo vino... bianco per antico pelo, la origine doveva essere nero, ora è limpido quasi come l'acqua, perchè ha perduto ogni materia colorante, ma ha preso il gusto che doveva avere il nettare degli dei. Per gratitudine a chi lo scoperse fu chiamato *vino del cane*, ed il cane stesso gode da quel tempo la pace d'una certa importanza, e se l'è meritata. Si spera che lo facciano cavaliere.

***

E tiriamo avanti. Giungemmo a Susa che era già notte, e perciò prendemmo alloggio all'*Albergo del Sole*, che, per dirla alla toscana, è il meno peggio degli alberghi del paese. Ci convenne accomodarci in una sola stanza dove non vi era che un piccolo letto. L'illustre mio compagno do mi ci diè un materasso per terra, sostenendo che ciò gli ricordava l'Africa e che Wolda Mariam sarebbe stato benissimo. Poi si addormentò russando energicamente, cosa che mi spiegò perchè la regina di Obera lo abbia tanto ripartire più che in fretta. Forse la povertà non poteva prender sonno; proprio come me quella notte.

Salvo di manchanza, alla mattina guardai il Rocciamelone ed era bellissimo anche visto dal basso; cercammo una vettura per andare al Cenisio, ottanta lire! Guardammo dal basso anche il Cenisio; tanto più che pioveva dirottamente e nella gita ci era da temere un accidente a secco, cioè... no a bagno.

***

Finimmo a Bardonecchia, dove, di fronte a quell'incanto di natura, dormimmo saporitamente un quarti della giornata, a conto del sonno perduto nella precedente notte, mentre di fuori la pioggia ed il sole si alternavano la fatica, dando spettacolo agli svegli di poca società.

Tolgo dalle note di viaggio destinate al libro, che Bardonecchia è luogo delizioso, ricco di panorami, propizio alle coppie romantiche e non romantiche.

Offre ottime rassegnazioni, comodità d'alloggi mobigliati a mollon prezzo, perchè parecchie case costruite per il personale che lavorava nella galleria, ora furono comprate da un privato che le mobilò per affittare ai villeggianti. In una di quelle case si è aperto *L'albergo-caffè-ristorante dei villeggianti*, tenuto dal signor Giulio Rosalo, già esercente d'uno dei primari ristoranti di Torino, dove si trova buona cucina e buon trattamento.

***

Al ritorno, uno spingi spingi di gente in tutte le stazioni, e gli scompartimenti dei poveri vagoni, parevano barili di carne umana. Una vera indecenza che non si vede neanche in Africa e che fa torto al servizio ferroviario. In una linea internazionale come quella, la critica dei forestieri ricada, per troppo, sul povero paese che non ne ha colpa. Fortuna che Wolda non era con noi. Io visto delle signore col biglietto di prima classe costretto a salire nel vagone dei bagagli, e fortunate ancora se hanno potuto trovar posto! Molti provvisti di biglietto non hanno potuto partire. A Sant'Ambrogio dovevano salire circa quattrocento individui che avevano festeggiato San Pietro alla Sagra di San Michele. Si notava una grande abbondanza di coppie più o meno regolarizzate. Per fortuna dovevamo discendere e le nostre ossicine e la calma del nostro spirito furono salve almeno in parte, e la poche ammaccature si furono medicate dalla cortesia del dottore d'Almese Dora, il dott. Bruno, che ci tenne per tutta giornata seguente a tavola, in cura.

Tom-Ram.

= La statua di Vittorio Emanuele. — Questa mattina allo scalo merci della nostra stazione di Porta Nuova sono arrivati tre pezzi della statua di Vittorio Emanuele II, fusa nello stabilimento Nelli di Roma, che, come si sa, sorgerà col monumento nella vecchia piazza d'Armi.

I tre pezzi colossali di bronzo sono: le gambe, che occupano un carro intero; lo *spencer* che pesterà dalla spalla e l'abito tenuto da una mano, che, vista così da vicino, fa paura per le sue dimensioni, posti su altro carro.

Le gambe sole misurano una lunghezza di quattro metri circa, il resto in proporzione.

La scabola, che per vista colla lente di ingrandimento, è collocata dentro una gamba e se ne vede l'ela immensa.

Già una poderosa gru è pronta per togliere i pezzi dai carri. Lo scultore Paolo Costa, autore della statua, li farà trasportare forse oggi stesso sul luogo del monumento.

Gli altri pezzi, cioè la testa ed il busto, sono attesi oggi o domani; così compiranno altri due carri.

I pezzi sono poggiati su forti sostegni, non sono coperti e perciò visibili a tutti; formano la curiosità del personale delle Ferrovie.

= Onorificenza. — Con recente decreto il signor Pietro Bertolini, capo-musica della banda dell'Associazione generale degli operai, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, per le benemerenze acquistatesi nell'istruzione musicale che da tanti anni impartisce agli operai di quella fiorente Associazione.

Al nuovo decorato i rallegramenti degli amici.

= Non volevano pagare le scotte. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, non guardia urbana e due di pubblica sicurezza, dietro richiesta dell'esercente la *Trattoria del colombo*, in piazza Emanuele Filiberto, accompagnarono alla Questura certi M. Giuseppe, d'anni 33, scrivano disoccupato, e C. Luigi, d'anni 40, negoziante, perchè, dopo aver mangiato e bevuto in quella trattoria, si rifiutarono di pagare le scotte in L. 3 20. Alla Questura il C. venne trovato in possesso di L. 3, e dovette pagare per lui e pel compagno.

= « Omnibus » che urtano. — Ieri, sulla piazza dello Statuto, si urtarono tra loro i due *omnibus* della Società piemontese segnati coi numeri 23 e 37. Il primo ebbe rotto il timone. Nessun male alle persone.

= Fuoco in una bottega. — Ieri si appreso il fuoco nella bottega del falegname Bessini Carlo, in via S. Domenico, n. 30. Accorsi pompieri e guardie urbane, la breve spazio le fiamme. I danni non sono gravi.

= Tentato suicidio. — Il portinaio della casa N. 30 sul corso Vittorio Emanuele II si recava ieri mattina tutto ansante all'ufficio della Sezione municipale in via Gelso e narrava che un tal Raiti Alessandro, d'anni 36, aveva tentato di togliersi la vita in una soffitta di quella casa.

Un brigadiere ed una guardia urbana accorsero sollecitamente nel posto indicato e trovarono infatti il Raiti che si dibatteva nel proprio letto in preda a fortissimi dolori di ventre.

Il brigadiere lo interrogò, e quando seppe che aveva ingoiato una pastiglia velenosa, mandò immediatamente il suo dipendente per un medico. Avutolo, lo fece prendere al Raiti e poi con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

La prontezza con cui si adoperarono i due agenti in questa circostanza è degna d'encomio.

= Male improvviso. — Certa L. Margherita, d'anni 35, venne colpita da male improvviso nella via Bellezia. Una guardia urbana accorse fece trasportare la in vettura alla sua abitazione sul corso Regina Margherita.

— Verso le 9 3/4 ant. di ieri certa A. Carolina, d'anni 60, essendo stata colpita da male improvviso, cadde a terra nella via Botero. Soccorsa dal dott. Fenoglio dell'Ufficio d'igiene municipale, venne poi accompagnata all'Ospedale Mauriziano da una guardia urbana e col mezzo di una vettura pubblica.

— Alle 9 1/2 di ieri sera un'altra donna, certa C. vedova Maria, d'anni 52, colta da svenimento, cadde al suolo sul corso San Maurizio. Una guardia urbana, col mezzo di vettura pubblica, la fece portare a casa sua in Valle San Maurizio, n. 23.

= Un colpo di rivoltella alle tempia. — Verso le ore 3 pom. di ieri un sconosciuto, decentemente vestito e dell'apparente età d'anni 55, si recò al Camposanto generale, ed ai piedi della gran croce si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo cadavere all'istante. Avvertite le autorità, dopo le constatazioni d'uso, fecero portare il cadavere nella camera mortuaria di via Cavoretto pel riconoscimento.

LUIGI ROUX, Direttore.
ENRICO ENRICI, gerente.

SOCIETÀ ANTICOLERICA.

Benedetti. — *Vedi quarta pagina.*

I pallidi colori (clorosi) e l'anemia sono felicemente combattuti dall'uso regolare del Ferro Bravais; questo rifà al sangue impoverito la colorazione che ha perduta dalla malattia. 32

L'Alcool di Menta di RICQLÈS è da 45 anni raccomandato da tutti i medici contro le indigestioni, i capogiri, i mali di stomaco, dei nervi e della testa. Questo prodotto, che ha di già ottenuto 32 ricompense, è generalmente usato durante i calori, pel suo gusto gradevole, per la grande freschezza che lascia alla bocca e soprattutto perchè toglie all'istante il più piccolo malessere. — L'immenso successo di questo prodotto ha fatto sorgere delle numerose imitazioni. Bisogna dunque, se si vuole avere il solo e vero Alcool di menta che esista, domandare quello della Ditta **di Ricqlès.** Deposito in tutte le principali farmacie. 1162

Per guarire infallibilmente e prevenire reumatismi, nevralgie, pretini, parassiti, bottoncini, pustole, grano e bolle in genere ed impurità della pelle, preservando bianca, chiara e fresca, nulla v'è di superiore al **Sapone Guglielmoper** (Ditta Grimoni) a base di mallo e catrame, L. 1 10 il pane, involto giallo, in tutte le buone farmacie di Torino e provincia. — Vendita all'ingrosso: *G. M. Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni e *L. Meyer*, depositario generale, via dell'Ospedale, 10, Torino. 2206

LA
SOCIETÀ PIEMONTESE
degli *Omnibus* di Torino

Adempiendo al desiderio del Pubblico, ha stabilito che da domenica 5 corrente, l'ultima corsa da **Borgo Po - Borgo S. Donato** sia ridotta a **Cent. 10** invece di cent. 20 come prima praticato. 2207

Col 1° luglio apertura di una Grande Fabbrica da Camicie
angolo di Piazza Madama Cristina e via Galliari,
di Gamba Luigi
premiato con medaglia di merito all'Esposiz. 1° 1884, con Regolo angolo via Po ed Accad. Albertina, **dove vende i pezzi rimasti dei mesi** le sue rimanenze estratte, cioè e cravatte. 1971

Non si teme concorrenza.
Cassettoncini, Biscocoli, Barometri e Lenti di tutte le specie. Rivolgersi all'antica Ditta G. Musso, Ottico di S. M., Piazza Castello, 33, Torino. 2171

Per la Campagna
Vedi avviso in 4ª pagina. 2190

Annuario Gen.le d'Italia: vedi avviso in 4ª pag. 1953

CITTÀ DI MADDALONI
(Provincia di Caserta)
Sottoscrizione pubblica
nei giorni 1, 2, 3 e 4 Luglio 1889
a N. 800 Obbligazioni al portatore
da Lire 500 cadauna
fruttanti L. 25 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni

Interessi e ribassi non pagabili nella Città di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino
ecco deduzione di spese e tasse Governali sulla sola deduzione dell'importo della tassa di ricchezza mobile e circolazione

Le Obbligazioni si emettono con godimento dal 1° luglio 1889, al prezzo di L. 422 50 che si ridurrano a sole **L. 417** pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 1° al 4 luglio 1889.
» 100 — al riparto
» 150 — al 25 luglio 1889
L. 122 fino 30 agosto 1889
mese » 5 52 interessi dal 1° luglio al 30 settembre 1889 che si compenseranno con quelli.
Totale L. 417 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 1 50 pagando quindi sole **L. 415 50**, ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi.

Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di **Maddaloni**, oltre che con tutti i redditi e tasse Comunali, sono garantiti con **delegazioni sull'introito dei dazi**, e sulle rendite patrimoniali.

Questa estrema, che per effetto della delegazione, sono vincolate ed assegnate ai portatori delle Obbligazioni, **superano del doppio** la somma necessaria per gli interessi e l'ammortamento delle Obbligazioni stesse.

Maddaloni è città ricca, alle porte di Napoli. Dalle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di valersi di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l'impiego dei capitali, le Obbligazioni **Maddaloni, garantite** con **delegazioni** già rilasciate, sono titoli da preferirsi ad ogni altro, tanto più che, tenute conto del maggior rimborso, fruttano il 5 1/2 %.

La sottoscrizione pubblica è aperta *nei giorni 1, 2, 3 e 4 luglio 1889:*
in **Maddaloni** presso la Cassa Municipale.
in Genova presso la Banca di Genova.
in **TORINO** presso la **Banca Subalpina e di Milano.**
id. presso **U. Geisser e C.**
in *Napoli* presso la Banca Napoletana.
in *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.
in *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
in *Bellinzona* presso la Banca Centrale Ticinese.
in **Bra** presso la **Banca Braidese.**
in **Biella** presso la **Banca Biellese.** 213

Appendice della Gazzetta Piemontese (12)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.

ZAIRA

PARTE PRIMA.
La cascina.

XI.
Un'ora dopo.
(Seguito).

Primborgne sorrise col suo sorriso impercettibile, prese una sedia, l'avvicinò allo sgabello del commissario, vi si sedette, incrociò pensosamente le sue cosce grasse e allorchè una dei suoi ginocchi fra le sue mani rosse dalle dita nodose, pensierose che egli prendeva ogni volta che doveva parlare o trattare un soggetto di qualche importanza.

Fatto ciò riprese tranquillamente:

— Voi non ignorate, signor commissario, che in ciascun vi sono delle quantità negative.

— No, certamente, — fece il signor Meriaux. — Dovevo una volta entrare alla Scuola politecnica... poi le circostanze decisero altrimenti... ma ho studiato molto le scienze e conosco l'algebra.

— Ebbene, vi è nella vita un gran numero di fatti negativi che sono trascurati dai valori molto reali...

Primborgne fece una pausa.

Il signor Meriaux, che conosceva il suo agente nella punta delle dita, aspettò pazientemente comprendesse che cosa volesse dire.

— Ora, — proseguì Primborgne, — ho raccolto una certa quantità di questi fatti negativi.

— Voltaroli, — fece il commissario.

— Il primo punto da stabilirsi era di sapere se la casa era realmente abitata, e in seguito da chi. Per saper ciò io potevo interrogare i vicini; ma dubitavo che essi avessero molte informazioni da fornirmi... per parecchie ragioni, di cui la principale è che i vicini sono abbastanza lontani dalla casa che ci occupa, e nella quale, come ho verificato con un colpo d'occhio, è facile penetrare senza punto farsi vedere.

D'altra parte, non volendo svegliare dei sospetti nel quartiere, nel caso in cui avessimo da esser vittime di una mistificazione, preferivo di servirmi della intimidazione dei detti vicini soltanto in caso di estrema necessità.

— Intanto, — interruppe il signor Meriaux, — io non vedo nessun altro mezzo.

Ma Primborgne sembrò che non avesse inteso l'interruzione e continuò sullo stesso tono tranquillo;

— La sola cosa che io potessi domandare senza alcun inconveniente, era il nome e la dimora del proprietario della palazzina.

Ed è appunto questo che mi decisi di fare, dopo una rapida ispezione dei luoghi; e, scorgendo un'osteria dall'altra parte del *boulevard*, ma un po' distante, attraversai la strada ed entrai nella bottega.

Eranvi alcuni clienti della classe più misera, eccetto uno. Ordinai un bicchiere e interrogai il padrone, un omaccione che che mi parve abbastanza cauto.

— Alla mia, — mi rispose quell'uomo, — benchè io mi sia stabilito nel quartiere da parecchi anni, devo confessarvi che ignoro assolutamente il nome del proprietario di quella casetta.

— Allora, egli non vi abita?

— Oh! no... Almeno, credo di no.

Nel momento stesso in cui io facevo questa domanda al mercante di vino, un uomo, che stava seduto ad un tavolo vicino accanto alla porta, aveva alzato la testa e mi guardava, osservando avidamente con un vivo interesse.

Qui Primborgne tirò giù le sue gambe e cambiò posizione per un tempo.

Il signor Meriaux comprese che l'agente stava per narrare un punto importante del suo racconto e raccolse tutta la sua attenzione.

— Quest'uomo, — riprese infine Primborgne, — può avere da trenta a trentacinque anni; è bruno, ha gli occhi neri, i lineamenti marcati e una testa piccola; è di statura media; non ha barba, solamente i mustacchi che sono foltissimi; un faro triste, preoccupato, risoluto, agitato; un colorito smorto, provocante da sconsiglio o da fatica... da tutti e due secondo me; muscolo magro ma dotato di un vigore a tutta prova; capelli tagliati corti, ma crespi per natura... un tipo meridionale come fosse un Basco...

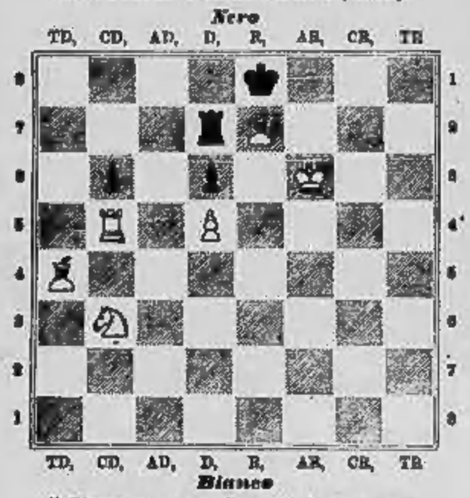
Ha il profilo di un uccello da preda; indossava un soprabito color marrone, calzoni di un colore grigio ferro, cravatta nera, cappello chiaro. Il tutavia non è borghese e nemmeno un operaio; sembra uno di quei contadini che hanno lasciato la terra da molto tempo e che v

Società Anticolerica

SCACCHI.

Problema N. 3 di A. Ferrante *(Roma)*.

Nero



Bianco

Il Bianco muove e dà matto in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 2.

Bianco	*Nero*
C p P à TR ra.	R p à C
A 6 AR sc.	R p C f 7
D 2 TR matta.	

Variante

C p P à TR	
A 6 AR	R p à C
D 3 CR e matta.	R à C

Piccola posta.

Sig. *N. Gaz* — Sig. *M. C.* — Non posso in regola.

Sig. *Pilade C.* — Infatti nel Problema 1 la variante è come dice lei, ma non aveva affatto il piano di soluzione. Non è permesso favorire in nessun caso alla parte avversaria, la quale deve anzi fare le mosse reputate migliori.

Passeur français, Lione — La soluzione è buona.

Gran polare — Inaccettabile!!!!!!?

Signorina *Enrichetta* — Sig. *E. T.* — Sig. *G.* — Sig. *Augusto* — Signora contessa *S. M.* — Signora *Polissena* — *Invincibile* — *Arrenati* — Signor *Pasqualino R.* — *Luna di maggio* — *A. M.* — Cav. *Leonardo* — Sig. *Giuseppe P.* — Sig. *Giuseppe A.* — *Giovanissimo* — *Verbena* — Non l'hanno azzeccata.

Tutti coloro che risolvettero esattamente il problema e che erano in regola, riceveranno il premio.

TIPOGRAFIA TEATRALE di B. SOM

Da rimettere per motivi di salute e dopo 35 anni di esercizio, posta in via Carlo Alberto, N. 22, munita di 3 macchine, 6 torchi e soppedaneo in ferro, con molti caratteri di musica e fantasia.

Unica in Italia che sia munita di cupidinismo e variato assortimento di caratteri e fregi in legno e materiale per la stampa di MANIFESTI, ecc. ecc.

IMPRESA DI AFFISSIONE

accreditata di circa 2500 quadri metallici, e disposti nelle migliori e più centrali località di Torino.

Scrivere al proprietario **B. SOM**, con lettera riservata. 2174

APERTURA DELLE

TERME DI VALDIERI

dal 1° luglio a settembre.

La cura è utilissima ai biliari cav. E. LACE e VARALDA.

Dirigersi in Torino al commissionario BERNARDO SOGNO, via Palazzo di Città; alla Farmacia Foglino, via Roma, 27; Albergo Centrale, via Finanze; Albergo Torre di Torre, in Cuneo. 2034

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI

GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 820 — Acqua temperatura 9 cent.

Stazione climatica di prim'ordine — Cura latte ed elettrica. Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 2198 *Direttori:* Dott. Gastone, Bormano e Sargentio.

Bagni di Bormio (Alta Valtellina). 2001

Antiche Terme risanate — Aperte dal 15 maggio a tutto settembre. Strada ferrata da *Colico a Sondrio*, due ore di diligenza — *Entro-poste* e legni privati da *Sondrio a Bormio-Bagni*.

Ravissant séjour d'été

Torre Pellice (Vallées Vaudoises) 1778

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-belles agréments — 730 mètres d'altitude — situation exceptionnelle — Vue splendide, air salubrissime, eau salubre — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et cures de nombreuses courses alpestres. — Anes et guides.

1er avril — *Saison d'été* — Pension et chambre 6 fr. par jour.

1er novembre — *Saison d'hiver* » » 5 fr. »

Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés.

VINI Sicilia, Sardegna e Toscana. — Deposito e vendita presso P. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — Ufficio e magazzino particolare *Dock*, 5° compartimento. C 1631

2176

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO. 2203

TERME di VINADIO

in Valle Stura, presso Cuneo, aperte il 20 giugno a settembre. — Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento in *VINADIO*.

Stufe naturali - bagni lunghi - docce a pioggia - fredde, piccole.

Trattamento ed alloggio assai mite allo Stabilimento. 2205

CERCASI APPARTAMENTO

di 7 od 8 membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in una delle principali e centrali vie della città.

Scrivere alle iniziali H 1981 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Cercasi ufficio con locale per deposito. — Scrivere alle iniziali H 2209 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Locale messo a nuovo e centralissimo *d'affittare*, composti di due grandi vani al piano terreno, da unirsi al 1° piano e due vaste cantine — Via della Palma, N. 16. C 2133

D'affittare al prossimo Settembre alloggio al piano terreno di 10 membri palchettati, casalingo.

Al 1° ottobre Alloggio al 4° piano di 7 camere, via Assarotti, 3. C 2203

D'affittare al presente

diversi piccoli e grandi alloggi signorili con cesso all'inglese, acqua potabile, gas.

Corso Re Umberto, 24. 1480

Da affittarsi

in via Sant'Anselmo, 6

Alloggio di 10 camere, con salotto, ed acqua pot., al 2° piano, con due cantine sotterranee.

Altro alloggio di 8 camere, al 4° piano, con una cantina sotterranea. 2006

Giaveno.

Affittasi alloggio di 6 camere, vasto giardino, passeggiate ombrose. - Dirigersi ROLANDO, via Basilica, 2, Torino. 2151

Da rimettere

in posizione centrale, avviato Negozio da pasta, farine, grani coloniali e di riviera. — Recapito dal signor GABRI AGOSTINO, via Palazzo di Città, N. 15. 1736

Da vendere

in Torino CASA di reddito netto di L. 6300 annue, di buonissima e recente costruzione, in ameno posizione, sul prezzo del reddito netto del 5 0/0. — Presso il Notaio TORRETTA, via Arsenale, 5. 2170

Chi avesse perduto un Pappagallo

si rivolga al portinaio di piazza Solferino, N. 21. C 2199

CARLO SIGISMUND
MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 21 - *Torino.*
Cataloghi illustrati a richiesta. 1968

GIUSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO

via Roma, 22

—o—

Tanaglie

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, parchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. 19, 18, 20 25 e più, con incisioni. — Piombi: a L. 1, 1 25 e 1 50 il kg.

Da vendere

Causa di reddito del valore di L. 1450 mila.

Recapito dal Notaio TURRETTA 1207

Da vendere

a San Maurizio (Pinerolo) causa composta di 10 membri, con giardino annesso, passo d'acqua viva e gas.

Rivolg. alla sign.ra ved. Mazzarello, via Ricovero di Mendicità, N. 7, *San Maurizio* (Pinerolo). 2123

Porta Palazzo

e vicinanze.

Cercasi subito locale ben esposto per Magazzino.

Scrivere alle iniziali H 1983 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

LOTTO.

Si offrono pochi ma sicure combinazioni per giuocate al lotto, di certa riuscita. — Scrivere franco, mandando francobollo per la risposta, all'indirizzo LUCIO SEVERI, fermo in posta, Torino. C 2183

Attenti!

La un buon Rivenditore del Canavese di Vini si riceverebbe una DAMIGELLA italiana a condizioni **vantaggiosissime.** In compenso di una lezione al giorno si insegnerà, al signore buone lezioni di francese, d'inglese, di tedesco, di canto e di musica. — Prezzo di pensione ridotto di metà.

Indirizzarsi alla iniziali H 1908 L, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 214

Per una Farmacia

nella provincia di Imperia.

Urgente ricerca di un direttore. Scrivere al N. 28 C 2135, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

ERNIE 32

CINTO SPECIALE POTA

via Lagrange, 40 p. Carlo Felice, 7.

Grande Deposito di Specchi 1818

LASTRE di CRISTALLO e CORNICI

di *Mazzuri Giovanni*

via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino.

La Tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nero che nuovo.

ZOLFO ROMAGNA Drogheria CHIABAVIGLIO, via Po, N. 31, TORINO. 1622

PRÉ St-DIDIER

Restaurant de Londres

Succursale Hôtel de Londres, tenu par la veuve REQUEDAZ

Chambres meublées — Salon de réception avec piano. 2156

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

Avvertenze. — 1° Chi si abbona al volume prima del 1° ottobre pagherà solo L. 15 invece di L. 18.

2° Per questo sottoscrizioni sono per l'inserzione degli annunzi speciali, non si richiedono schiarimenti.

3° Nessun pagamento dovrà farsi a persone terze tranne a quelle munite dell'Amministrazione della Ditta E. Mayer e Comp., *GENOVA*. 1956

Negli antichi locali della cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY**

via Monte di Pietà, 12, TORINO

GRANDE MAGAZZINO di

VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE

ed Articoli per Illuminazione.

GAY BARTOLOMEO

via Monte di Pietà, 12, Torino 2104

Apparecchi Gazogène Riduzione di prezzo.

Per Acqua seltz, Vino spumante, Sevande gazose, Soda Water.

Operazione istantanea — Pacifa maneggio — L'acqua seltz si ottiene e si conserva in tutta la sua forza per lungo tempo. — Capacità: una bottiglia, L. 10 — due bottiglie, L. 12 50 — tre bottiglie, L. 15 — quattro bottiglie, L. 18.

Ogni apparecchio è rivestito con forte maglia metallica e provvisto di accessori e istruzioni. 1943

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO.

Andate in campagna?

Se vi andate vo l'auguriamo felicissima, ma per rendervia tale bisogna sempre ben fornirsi di buono conserve alimentari e di quelle specialmente che la Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** *via Garibaldi,* 22, **Torino,** ha fatto confezionare appositamente pei signori Villeggianti.

Consultate il Catalogo generale e la Circolare 1° giugno che vi saranno rimessi *gratis* dalla Ditta predetta e vi troverete il vostro tornaconto. 2190

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE

solido, inchiodato, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.

Presso I CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36 B. S. Salvario, TORINO.

Si spediscono prezzi e disegni gratis.

Mescolato con seltz o acqua, il

Bitter Svizzero Dennler

D'INTERLAKEN

è l'amaro più igienico conosciuto e con bevanda sana e rinfrescante. Trovasi in tutti i caffè, alberghi, bottiglierie, ecc. — Fabbrica in Milano via S. TAZZOLI, 4, fuori Porta Garibaldi. 2031

SCIROPPO concentrato di Salsapariglia e Parigliina quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.

La Pillola di Salsapariglia e di Parigliina, fodarata, L. 5 e 2 50 e senza fodaro, L. 3 e 1 50, franco di porto e mezzo postale.

Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, *TORINO*.

NB. Trovansi sono tutti i rimedi si nazionali che esteri. 373

CARROZZE.

Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per grande causa.

Fratelli DIATTO, Torino. 2137

Società Anonima della Strada ferrata MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato L. 8,000,000.

Sede: Piazza S. Carlo, N. 2, TORINO

A partire dal giorno **6 corr. luglio** saranno pagate **L. 11 50** per ciascuna Azione della Società per l'esercizio 1884.

Tale pagamento sarà fatto presso la **Banca di Torino,** dietro presentazione della Cedola N. 5.

22/6 *L'Amministratore delegato* A. KUSTER.

Unica Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.

Specialità Q. R. SACCO

Torino — Via Garibaldi, 7 — Torino.

Etere delle **100** Bibite

Menta, Anice, Arancio, Limone, Centaurea, Camomilla, Fior d'Arancio, Canella.

L. 1 50 la boccetta e L. 1 80 fr. per tutto il Regno.

Menta Glaciale Alpina

L. 2 50 le grandi bottiglie

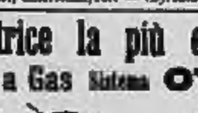
L. 4 50 franche per tutto il Regno.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **Menta Nordica** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora superiore a tutte le liqueurs americana, ecc. — *Ingrosso e dettaglio.* 1766

Forza Motrice la più economica

Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000** cavalli.



Prezzi correnti ed Elenchi *gratis.*

DUE Motori di **50** cavalli ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda* di San Pier d'Arena.

Niente perizie di scoppio e d'incendio.

Meno lo moto istantaneo.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali per Italia

L. BIANCHI e C., via S. Massimo, 40, TORINO. 72

Cancellate in legno

e filo ferro intrecciato con macchine privilegiate per la chiusura

dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.

Medaglie d'argento

Esposizioni Nazionale di Torino 1880.

Medaglia di bronzo

Esposizione di Milano 1881

A. PIOTET

Torino — Via Bonelva, 12 — Torino.

Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1366

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperteni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tetti e barache di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto cotoni.

Torco a vento.

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Torino **Via Nizza, 107.**

TORINO: Agenzia B. SOMO, BELLONO LUIGI e C. G. TORTA.

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti

BLISTER NAZIONALE

Approvata dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento risplende il fuoco nei Cavalli, Mucche bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

guariscono la guarigione delle storte, contusioni, gonfiori, morti, *molletta*, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dal concessionario della ricetta **A. MAZZONI e C., Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso le Farmacie *Turicum, Torta, Prato, Trinana, Dr Boggio,* via Barbaroux e *Farm. di Piazza d'Armi.*

Teatri.

Venerdì, 3 luglio 1885.

SUPERGA. — Riposo.

ALFIERI, o. 8 p.l. — *L'angelino del mercato,* operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Un brav uomo di mezzo ceto,* commedia. — *Il zio Gandolin,* commedia.

ARENA, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore F. Prosdocimi. - *Frine,* commedia. — *La lettera perduta,* farsa.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 pom. all'indomani si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il diorama di *S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 2 LUGLIO 1885.

NASCITE 16: maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. — Alberto Dimeppe con Flora Maria — Cugno Giovanni Francesco con Rivard Maria — Ferrero Giacomo con Rosa Luigia — Grioli ing. Costantino con Lanfranchi Ida — Rosina Luigi con Minazio Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Marone Martino, d'anni 46, di Villa d'Allegno, negoziante — Castiglioni Pietro, id. 68, di Bussi Arabia, decoratore d'appartamenti — Comano Domenico, id. 31, di Torino, tipografo — Mauro Sebastiano, id. 25, di Torino, verniciatore — Serra Cristoforo, id. 51, di Feltrino, tipografo — Cerrapelli Lorenzo, id. 58, di Torino, possidente — Antonietti Luigi, id. di Arzanegno, liquorista — Carlo Carlo, id. 75, di Fenano, pittore — Chiesi Carlo, id. 73, di Torino, possidente — Rosti Rosina nata id. 68, di Torino — Calocero Luigi, id. 76, di Ozzano-Monferrato — Barrato Maddalena, id. di Domino, cenciaiuola — Prunotto Anna n. Rosio, id. 64, di Torino — Arbonetti Filomena, id. 12, di Torino, scolara — Merlino Margherita, id. 76, di Favria — Laiolo Teresa, id. 80, di Torino — Jannon Teresa, id. 31, di Agira, soldato nel 9° fanteria — Pagani Maria, id. 47, di Torre Garoioli, contadina — Mana Alessandro, id. 19, di Torino, ingiuore da libri — Cattaneo Paolo, id. 24, di Milano, scultore in legno — Torino Angelo, id. 40, di Mede, bottaio — Monti Eugenia, id. 7, di Torino.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 17, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico si modifica lentamente.

La pressione barometrica è sempre inferiore a 760 mm. su quasi tutta l'Europa dove esistono due minimi barometrici, uno in Danimarca e l'altro presso Clermont.

Il barometro è salito in Irlanda e verso Monaco.

La temperatura diminuisce generalmente, rimanendo però elevatissima al centro del continente.

Italia — 30 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro poco cambiato, temporali sull'Italia superiore, pioggie al nord; temperatura piuttosto diminuita, venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso sul versante Tirrenico, venti deboli e freschi intorno al ponente.

Barometro a 760 mm. sul Tirreno, a 758 largo la costa Adriatica.

Mare generalmente calma.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Etruria*, ha incontrato il 25 giugno dei ghiacci galleggianti al 60° di long. W, e 42° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 30 giugno.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+19.6	+ 9.9
Stoccolma	+22.0	+12.0
Christiansunde	+11.0	+ 8.0
Copenaghen	+20.0	+15.0
Valenza	+16.7	+10.6
Yarmouth	+14.4	+10.6
Bruxelles	+16.8	+11.8
Amburgo	+23.8	+17.0
Cassel	+25.0	+17.0
Breslavia	+31.0	+20.0
Cracovia	+30.0	+18.0
Hermannstadt	+25.0	+16.0
Vienna	+31.0	+19.0
Berna	+22.0	+15.0
Parigi	+21.2	+13.3
Bordeaux	+30.0	+18.0
Lione	+24.4	+15.4
Nizza	+25.0	+16.0
Madrid	+22.9	+10.9
Lisbona	+20.0	+14.0
Trieste	+31.0	+20.0
Venezia	+32.5	+20.6
Milano	+31.2	+19.8
Torino	+27.0	+16.9
Moncalieri	+28.0	+15.0
Genova	+25.4	+21.6
Firenze	+30.3	+17.0
Roma	+30.3	+20.1
Napoli	+26.8	+18.8
Cagliari	+28.0	+20.0
Palermo	+31.2	+22.5
Monaco	+24.7	+15.2
Costantinopoli	+24.0	+14.0
Algeri	+30.0	+20.0
Tunisi	+34.0	+18.0
Malta	+30.0	+25.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 luglio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 736,5 3 p. 735,5 9 p. 740.4

Temp. estrema al Nord in gr. cent.

+21,7 +22,7 +30,1

Tensione del vapore in millimetri:

13,5 13,2 13,1

Umidità relativa in centesimi:

67 83 67

Vento: calma calma

Stato meteorico:

ser. s. p. s. s. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15.7, max. +27,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 3: +17,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 4 luglio 1885.

Nascere del Sole 4.28 — Meridiano 0.22 — Tramonto 8.6.

Nascere della Luna 11.46 sera. — Merid. 5.15 matt. — Tram. 11.30 matt.

Giorno della Luna 23ª.

Mercati e commercio.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 28 giugno 1885.

La settimana di cui dobbiamo render conto fu sempre povera d'affari sul nostro mercato del vino. Il vendibile ancora appena a trecento settantacinque ettolitri di vino, di cui ecco il dettaglio per qualità:

	Ett.
Barbera	34
Grignolino	» 36
Nebbiolo	» 33
Freisa	» 103
Uvaggio	» 176
In totale Ett. 375	

le cui principali provenienze furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:

San Damiano, Isola, Castagnole, Montegrosso, Cassinomoro, Montemagno, Usario, Baldichieri, Cisoglio, Ferrere, Scurzolengo e Montechiaro.

Del Circondario di Casale:

Casorzo, Fubine, Ottiglio, Vignale, Montemagno, Terruo, Mombello e Tonengo.

Del Circondario d'Alba:

Monchiero, La Veste, Magliano, Canale, Govone.

Del Circondario di Torino:

Pino, Montaldo, Marcorco, Albugnano, Pecetto e Moriondo.

Dei prezzi non troviamo nessuna variazione si continuò a trattare sulle precedenti assicurate:

La prima qualità da L. 60 a L. 72, in media L. 66 all'ettolitro.

La seconda qualità da L. 30 a L. 58, in media L. 51 all'ettolitro.

Rimasero pertanto invariate le medie generali in L. 61 all'ettolitro e L. 30 alla bruna sul mercato; e, dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta pagata per l'entrata in città, e ribassando alla proporzione, L. 51 all'ettolitro e L. 25 50 alla bruna, fuori della cinta daziaria. Il quantitativo riesportato la settimana non fu che di ettolitri 403, compresi nella cifra totale del vendibile. Rimasero invendibili sul mercato 36 ettolitri.

Si attribuisce la poca vendita all'esservi stato due feste, nelle quali, naturalmente, il mercato rimane chiuso; ma anche, e forse con maggior ragione ad essere l'ultima settimana del mese, epoca nella quale molte famiglie si trovano più al risparmio di denaro e ritardano in conseguenza i loro acquisti.

Oltre queste due buone ragioni che possono aver concorso a rendere poco attivi gli affari, ve n'è pure una terza che non manca di una certa importanza e questa è l'aspettativa della campagna e la apparenza del prossimo raccolto. Ora la campagna in generale si presenta sotto un aspetto soddisfacente, ed i vigneti hanno prenduto un raccolto abbondante, ciò che dà luogo a sperare che gli aumenti di prezzo siano finali e che le probabilità sono piuttosto per il ribasso, almeno se le condizioni climateriche si manterranno propizie. Quindi si aspetta a fare gli acquisti nella speranza di farli a condizioni più vantaggiose.

Intanto se i depositi sono sempre più ridotti sulle piazze d'origine, aumentano i depositi sulle piazze di consumo, ed anche questa è una circostanza che fa sperare più mili condizioni, perchè, coll'inoltrare della stagione, bisogna pure vendere questi depositi per fare il posto ai nuovi prodotti. Ed ora come il movimento dei vini coi magazzini generali di Torino (Docks) che presenta difatti un'entrata maggiore dell'uscita anche in questa settimana. Si tratta di poco sotto un 4 per cento in aumento di deposito, una maggior quantità di vino che aspetta un compratore e che poi avrà ed un dato momento la sua fallanza sui prezzi.

Rimanevano al 22 giugno Ett. 3006 71

Entrate » 369 91

Ett. 3376 62

Uscite » 347 68

Rimanevano al 29 giugno Ett. 3028 94

NUOVA YORK, 30 giugno. — Farina, da doll. 3 65 a 3 85 per 98 chil. Frumento, dispon. doll. 1 00 — id. id. giugno » nomin. id. id. luglio » 0 00 0 00 id. id. agosto » 1 01 0 00 id. id. di primavera n. 2: 0 92 1/2 id. Granoturco, 58 — al bushel di 35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5,35 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliarco nelle piemontesi. Lo sterlino vale 1 franco e 25 centesimi.

CARMAGNOLA, 1° luglio.

200	ett.	Frumento	L. 16 00
150	»	Segala	» 11 25
30	»	Avena	» 9 10
150	»	Meliga	» 10 80
180	»	Riso	» 26 —
1000	mir.	Patate	» 1 25
—	»	Castagne fresche	» — —
—	»	Castagne secche	» — —
80	Kgl.	e mezzi 1ª qual.	» 7 —
—	id.	2ª qualità	» — —
25	Vitelli	1ª qualità	» 6 40
120	id.	2ª qualità	» 7 10
150	Giovenche		» 5 60
—	Maiali		» — —
60	Maiali da latte per capo		» 13 —
700	mir.	Canapa greggia	» 0 90
—	»	id. lavorata (tela)	» — —
—	»	Semi di canapa	» — —
1000	»	Cordame	» 9 40
350	»	Olio fino d'oliva	» 18 —
—	»	Triloglio	» — —
45	»	Bultra 1ª qualità	» 22 —
130	»	id. 2ª qualità	» 21 —
—	»	Ura	» — —
1500	Domine	nera	» — 53

Tasso del pane e delle carne dal 2 all'8 luglio.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 40

id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. al chilogr. » 0 31

Pane fino eccedente il peso di un etto. » 0 28

id. comunque » 0 27

id. bruno » 0 17

La suddetta qualità devesi essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 40

id. id. 2ª id. » 1 19

Carne di bovi e manzi » 1 17

id. maggio e giovenche » 0 80

id. vaccine » 0 75

CUNEO, 30 giugno. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Famiglia sopr. 32 — Grisini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — id. 2ª q. 45 — id. 3ª q. 33 — id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 20 — Bastardello 15 10 — Segala 13 25 — Meliga 10 75 — Frumentone 9 60 — Miglio 12 80 — Riso 28 10 — Fagiuoli bianchi 0 00 — id. comuni 11 70 — Fave 16 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 1 05 —

Castagne tre. 0 00 — id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 22.

CHIERI, 31 giugno. — Frumento L. 15 80 — Segala 12 11 — Meliga 11 30 — Miglio 12 37 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 75 — id. 2ª q. da 6 00 a 6 50 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 50 — id. 2ª q. da 1 20 a 7 00 — Vino da 30 a 35 — id. 2ª q. da 24 a 27 al 1/2 ett.

MILANO, 1° luglio. — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — id. nostr. nuovo da 21 00 a 22 50 — Pe da 21 75 a 22 75 — Granoturco nostr. da 13 75 a 16 25 — id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nos. da 13 00 a 14 00 — Riso nos. da 28 50 a 35 50 — id. pugliese da 27 00 a 32 00 — Avena da 17 50 a 18 25.

Borsa.

Genova, 2 luglio.

Rendita Italiana		97 20	— cont.
id.	id.	97 75	— f.m.
Az. Banca Naz.		2321	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		925	ex f.m.
Az. Fer. Merid.		701	ex f.m.
Prestito Naz. 1866 20		—	den. 100 25
Londra vista		25 24	— den. 25 25

Milano, 2 luglio.

Rendita Ital. cont.	96	— —
id. id. fin.	97 72	— —
Az. Banca Naz.	—	— —
Az. Banca Nazionale	638	637
» Banca Milano	—	— —
Az. Ferr. Merid.	697	98
Az. Tabacchi	—	— —

Firenze, 1 2.

Rendita 5 0/0	97 40	97 53
Rendita 3 0/0	—	— —
Londra, lettere	25 15	25 15
Cambio su Parigi	100 22	100 17
Az. Tabacchi	—	— —
Banca Naz.	—	— —
Az. Ferr. Mer.	710	— 715
Obbligaz.	—	— —
Banca Toscana	—	— —
Cred. Mobil.	825	— 833
Credito Napol.	92 70	93 70
Rend. nap. 5 0/0	—	— —

Londra, 2

Consolid. inglese	99 3/16
Rendita Italiana	96 3/4
Argento fine	46 1/8

Berlino 1 2

Mobiliare	460 —	470 50
Austriache	496 50	497 —
Lombarde	224 50	226 50
Cambio su Londra	20 30	20 32
Rend. Ital.	96 25	96 30
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Turca	16 70	16 80
Prestito Russo	98 87	99 25
Pres. orient. russo	58 60	— —
Argent. per chil.	203 50	204 25
Sopo Reale	471 00,	467 0/4

Stagionatura delle Sete.

Torino, 2 luglio.

Quartieri	Qualità	Cmbi	Peso
Quartiere Città e Cittadella	Organzino	2	125 00
	Trame	1	125 00
	Greggia	2	250 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1063 26
	id. nel mese	23	
Quartiere Vanchiglia, Pilo e Cenisio	Organzino	2	125 00
	Trame	1	62 50
	Greggia	2	250 00
	Articoli div.	2	12 00
	Totale	7	449 50
	id. nel mese	27	994 26